

la Provincia di Modena

Periodico della Provincia di Modena - Sped. in a.p. comma 34 art.2 legge 549/95 Filiale di Modena - Tassa riscossa - Tax percue



[9]
Speciale
bilancio 2002



[8]
Le strade
della
Provincia



[23]
Dolce
montagna



[25]
Due anni
di formazione

Febbraio 2002/01

di **Ferruccio Giovanelli**
Assessore all'Ambiente della Provincia di Modena

Né pari, né dispari, pulita

Un inverno particolarmente secco e bello, ha messo a piedi mezza Italia. Dopo il benzene, l'anidride carbonica, l'ozono, abbiamo scoperto le Pm10 e le Pm5, che l'aria che respiriamo, per gli effetti del traffico veicolare, è ricca di inquinanti potenzialmente molto pericolosi per la salute.

Per la verità le polveri fini (questo si nasconde dietro le sigle Pm10-Pm5) erano e sono ben conosciute, meno conosciuti gli effetti sulla salute; ma è appurato che bene non fanno, e l'Unione Europea, preoccupata del pericolo, ha diramato una direttiva che obbliga il rispetto di limiti di quantità delle polveri nell'aria. L'Unione Europea, consapevole che il problema delle polveri e dell'inquinamento atmosferico non si risolve dall'oggi al domani, nella direttiva ha indicato limiti di tendenza, fissando l'obbligo del loro rispetto dal 2005 e ha voluto dare ai paesi il tempo di predisporre politiche ambientali e della mobilità che permettano di rientrare nei valori stabiliti. Se non ci fosse stato questo inverno senza pioggia, quella direttiva probabilmente sarebbe stata dimenticata.

Regioni intere con quantità di inquinamento sopra i livelli di allarme, hanno ridotto obbligatoriamente il traffico veicolare con targhe alterne o stop giornalieri. Dopo un primo momento di difficoltà ovunque è prevalsa la consapevolezza dei rischi e la volontà di assumere provvedimenti incisivi e coordinati. Per la prima volta interi ambiti regionali hanno pianificato azioni comuni; nel nostro territorio ben 30 Comuni si sono coordinati con la Provincia e applicato le linee di intervento che insieme abbiamo elaborato. E' questo un primo e importante risultato, non può e non deve essere un episodio isolato.

Anche quando, cambio di stagione e pioggia permettendo, l'emergenza più acuta cesserà, deve essere chiaro a tutti che l'inquinamento atmosferico è un pericolo serio e permanente, che richiede politiche straordinarie e strutturali che riportino il nostro modello di produzione, la mobilità e gli stili di vita a livelli sostenibili.

Occorre dare seguito all'accordo di Kyoto, alle Agende 21, e avere la coscienza che ricercare uno sviluppo sostenibile non è una scelta alla moda, fatta per altri, ma una scelta obbligata per la nostra salute e per il nostro futuro.



CHI HA PAURA DI FARE BAMBINI?

L'Assessorato Pari Opportunità della Provincia di Modena, apre una riflessione sulla maternità e la paternità del tempo presente. Lo fa in un convegno nazionale che si terrà il **4 marzo 2002 presso la Camera di Commercio di Modena**.

I cambiamenti sociali, economici e comportamentali che negli ultimi anni hanno contribuito a trasformare i modelli familiari, tanto da indurre a parlare di famiglie anziché di famiglia, ma soprattutto il calo demografico registrato nel nostro paese e in particolar modo nella nostra regione, sollecitano una riflessione approfondita sul fenomeno.

Secondo il recente rapporto Ocse sull'infanzia, il nostro paese si conferma in testa alla classifica della denatalità, con prospettive di ulteriore calo nei prossimi decenni. È intenzione dell'assessorato Pari opportunità, attraverso un approccio pluridisciplinare, rendere leggibili tutti i possibili legami che esistono tra la rinuncia alla genitorialità o, al contrario, tra una genitorialità responsabile e le dinamiche sociali che direttamente o indirettamente ne condizionano la scelta.

Al convegno, coordinato dalla giornalista Chiara Valentini intervengono Morena Diazi Assessora alle Pari Opportunità della Provincia di Modena, Susanna Mantovani, docente di pedagogia generale all'Università Bicocca di Milano e consulente OCSE, Silvana Salvini, docente di demografia presso l'Università di Firenze, Chiara Saraceno, docente di sociologia della famiglia all'Università di Torino, Marco Francescani, docente di psicologia dinamica dell'Università di Pavia e Daniela Scotto di Fasano, della Società Psicoanalitica Italiana.

BORSE DI STUDIO PER GLI STUDENTI

Fino al 18 marzo gli studenti di elementari, medie e superiori possono richiedere la borsa di studio prevista dalla nuova normativa regionale.

Per le elementari l'importo è di 125 euro, per le medie di 250 euro: documentazione e informazioni si possono ottenere presso le segreterie delle scuole e presso gli assessorati all'Istruzione dei Comuni.

Per le superiori l'importo varia dai mille euro per la prima fascia a 750 euro per la seconda fascia determinata sul reddito Isee calcolato con il riccometro.

Informazioni e documentazione di possono ottenere presso le segreterie delle scuole o rivolgendosi all'ufficio **Istruzione della Provincia (tel. 059 209.502)** dal lunedì al giovedì dalle 8,30 alle 12,30 e dalle 14,30 alle 17; al venerdì dalle 8,30 alle 12,30. Il bando per le scuole superiori è disponibile anche sul sito internet www.provincia.modena.it.

BOLLINO BLU

Rimangono invariate nel 2002 le tariffe per il controllo dei gas di scarico previsti dalla campagna annuale del "Bollino blu". Per le verifiche sui veicoli a benzina il costo sarà di 13,43 euro, per le autovetture diesel 16,53 euro e per i veicoli adibiti a trasporto di persone e cose 18,08 euro. Gli importi sono stabiliti dal protocollo d'intesa siglato in questi giorni dalla Provincia per conto dei 44 Comuni che aderiscono all'iniziativa (tutti tranne Modena e Carpi che gestiscono autonomamente un'analoga campagna e Prignano che non partecipa all'iniziativa), e dalle associazioni Cna, Confartigianato-Lapam e Fam-Claai, in rappresentanza di 384 autoriparatori autorizzati ad effettuare i controlli. Dopo ogni controllo le apparecchiature emettono i rilievi sulla base di una serie di valori: se questi sono conformi alle norme l'impresa rilascia il Bollino blu, con relativa documentazione, e fornisce al Comune le schede dove sono indicati i valori di emissione prima e dopo la prova.

Periodico della Provincia di Modena
a cura dell'Ufficio Stampa
Nuova Serie

Anno V - n. 15
Febbraio 2002

Sede:
Palazzo della Provincia
Viale Martiri della Libertà, 34
41100 Modena
tel. 059/209211 - 209213
telefax 059/209214
email: Dondi.c@provincia.modena.it
www.provincia.modena.it

Autorizzazione del Tribunale
di Modena
del 14-4-1969 n. 479

Spedizione in abbonamento postale

La diffusione di questo numero
è di 8.000 copie
Questo numero è stato chiuso
l'11 febbraio 2002

Direttore Responsabile
Cesare Dondi

Comitato di redazione:
Luigi Benedetti, Gianni Boselli,
Cesare Dondi, Roberto Righetti,
Maurizio Tangerini

Impaginazione grafica:
Tracce/Coptip
Coordinamento grafico:
Rossana Dotti
Segreteria di redazione:
Marina Berni

Servizi fotografici:
Archivio Amministrazione Provinciale,
Cesare Dondi, Elisabetta Baracchi,
Bruno Marchetti, Antonio Ferroni

S o m m a r i o



Foto Bruno Marchetti

2 • EDITORIALE

Né pari,
né dispari, pulita

SPECIALE BILANCIO 2002

4 • La sfida
per lo sviluppo

6 • Approvato
il bilancio
Una manovra
da 169 milioni:
investimenti per
69 milioni di euro

8 • Le strade
della Provincia

9 • GLI INTERVENTI DEI CONSIGLIERI PROVINCIALI

Giancarlo Barbieri
Giorgio Barbieri
Massimo Bertacchi
Mauro Biondi
Mauro Cavazzuti
Cesare Falzoni
Dante Mazzi
Brunella Piccinini
Alfredo Silvestri
Tomaso Tagliani
Giuseppe Vaccari



17 • VIABILITÀ

Si fa
la quarta corsia

18 • AMBIENTE

Più sole,
più metano

19 • AMBIENTE

Troppe polveri

20 • DECENTRAMENTO

Novità catastali

21 • INNOVAZIONE

Tutto nella rete

22 • ECONOMIA

Artigiani bit

23 • TURISMO

Montagna dolce

24 • ISTRUZIONE

Zero tre anni

25 • FORMAZIONE

Due anni
in formazione
La scuola secondo
la riforma Moratti

27 • POLITICHE SOCIALI

Promozione sociale
dall'associazionismo

28 • LA PROVINCIA IN BREVE

Desidero ricevere gratuitamente all'indirizzo
sottoindicato la rivista della Provincia di Modena

la Provincia di Modena

Spett.le Ufficio Stampa - Provincia di Modena
Viale Martiri della Libertà, 34 - 41100 Modena
Tel. (059)209213 - Fax (059)209214

Cognome _____

Nome _____

Professione _____

Via _____

Cap _____ Città _____

Compilare e spedire all'Ufficio Stampa della Provincia,
oppure inviare tramite fax al 059/209214

*Con il bilancio
2002
la Provincia
rivendica
con forza
il ruolo
di governo
del territorio
e propone
a cittadini
e imprese
un patto
per investire
nelle
infrastrutture*

La sfida per lo sviluppo

I bilancio di previsione 2002, unitamente al Piano triennale degli investimenti, si caratterizza come un momento di svolta in vista del termine della legislatura nel 2004. Il dibattito è stato molto acceso, le opposizioni le hanno rivolte accuse pesanti per le critiche che Lei ha portato all'attuale governo nella sua relazione...

Le minoranze in Provincia hanno un'idea del confronto politico e della rappresentanza che non condivido. Mi hanno attaccato perché mi sono permesso di criticare l'operato del governo, accusandomi di scarso senso istituzionale e di parlare come esponente dell'Ulivo. Mai io sono un esponente dell'Ulivo e sono stato eletto direttamente dai cittadini alla guida della Provincia presentandomi alle elezioni proprio a nome dell'Ulivo. Non sono solito occuparmi dei temi nazionali, ma nel momento in cui, con il bilancio, definiamo l'azione del governo locale, non possiamo rinunciare a descrivere la cornice in cui operiamo.

E a proposito di questo governo mi sono trovato a parlare di conflitto con la magistratura, di problemi nel rapporto con l'Europa, di scarsa attenzione al federalismo.

Sarebbe facile dire che quello che è successo nelle settimane successive mi ha dato ragione: prima le dimissioni del sottosegretario Taormina, ottenute dall'Ulivo in Parlamento, poi la protesta dei magistrati in tutta Italia e, quindi, addirittura le dimissioni del ministro Ruggiero, proprio sul tema del rapporto con l'Europa.

Ma hanno chiesto anche le sue dimissioni, addirittura un ministro... Con tutto quello che avrebbe da fare a Roma... Sì, è vero, sui giornali hanno chiesto le mie dimissioni ma evidentemente perché le critiche quando sono indovinate bruciano di più. Ripeto quello che ho detto allora: rivendico il diritto di criticare il governo, magari non tutti i giorni, non voglio esagerare: mi accontento di una volta all'anno. A parte le battute, abbiamo a che fare con scelte nazionali che ostacolano le autonomie locali e rischiano di annullare i risultati positivi della riforma federalista confermata dagli elettori con il referendum dell'ottobre scorso.

Si può parlare di un bilancio 2002 con una forte caratterizzazione politica e con scelte innovative rispetto al passato: da alcuni è stato definito un bilancio d'attacco.

Lei come lo definirebbe?

È un bilancio equilibrato, ma sicuramente coraggioso perché punta in modo straordinario sulla spesa per investimenti. È il bilancio di una Provincia che rivendica con forza un ruolo strategico nel governo del territorio, che punta alla piena applicazione del decentramento amministrativo e che si assume coerentemente le proprie responsabilità. Per avere la disponibilità delle risorse straordinarie da destinare a investimenti abbiamo realizzato risparmi di gestione e abbiamo chiesto alle imprese nuove risorse proponendo loro un patto per lo sviluppo delle infrastrutture.

Una scelta decisa dopo il passaggio della competenza su gran parte della rete stradale Anas?

Sì, perché questa come le altre nuove funzioni che la Provincia ha acquisito negli ultimi anni (dai Centri per l'impiego ad alcune competenze in tema di motorizzazione civile, dai servizi per l'agricoltura ai nuovi compiti nei settori dell'ambiente, della formazione e

Graziano Pattuzzi
Presidente della
Provincia di Modena



delle attività economiche) è nostra intenzione gestirle marcando con chiarezza la differenza di stile rispetto all'efficienza, all'efficacia e al rapporto con i cittadini - utenti. Vogliamo introdurre logiche di sviluppo garantendo standard qualitativi di servizio e mettendo in campo adeguate e corrispondenti risorse. È un impegno sul quale chiediamo la collaborazione di tutti: delle forze politiche di maggioranza e di minoranza, ma anche delle forze economiche e sociali, così importanti nel nostro territorio.

L'aumento dell'addizionale sulla elettricità, però, non è passato senza critiche.

Nessuno è contento quando deve spendere di più. Ma la maggior parte delle associazioni economiche, per esempio, ha condiviso l'obiettivo di realizzare investimenti strategici sulla viabilità per recuperare i ritardi che proprio gli imprenditori segnalano per primi.

I problemi che abbiamo in diverse aree, infatti, penalizzano sviluppo economico, attività delle imprese e qualità della vita per i cittadini. L'addizionale costerà mediamente alle aziende 40 euro all'anno, ma insieme ai nostri risparmi di gestione permette di finanziare investimenti nel prossimo triennio per oltre 241 milioni di euro (circa 465 miliardi di lire), buona parte concentrati in infrastrutture (183 milioni di euro), con nuove arterie e interventi per la manutenzione straordinaria delle strade ex Anas, in molti tratti veramente inadeguate. La novità - ed è qui il significato del patto - è che anno per anno definiremo i progetti da avviare insieme con le imprese e con i cittadini. E questo tavolo di concertazione avrà anche il compito di monitorare gli interventi.

Il dibattito in Consiglio è stato particolarmente aspro, soprattutto su questo punto.

La sfida dello sviluppo è pienamente condivisa dalla maggioranza di centro sinistra, consapevole che per investire di più, senza rinunciare al livello e alla qualità dei servizi che già vengono offerti, bisogna chiedere un contributo anche alle aziende. Per la minoranza, invece, si vorrebbe una riduzione delle entrate fiscali senza però indicare le corrispondenti spese da tagliare, i servizi da eliminare o ridurre. Anzi, non

sono mancate le richieste di nuove e ulteriori spese. I partiti della Casa della libertà, inoltre, non hanno nemmeno condiviso la richiesta al Governo di avere certezza delle entrate e di attivare effettivamente il federalismo fiscale. La Finanziaria 2002, infatti, non trasferisce i fondi necessari per fronteggiare i servizi decentrati, una situazione particolarmente grave per i Comuni posti di fronte all'alternativa tra aumentare l'imposizione locale o ridimensionare servizi. E pensare che avevano promesso di abbassare le tasse...

Oltre alla viabilità, quali sono i nuovi interventi previsti dal bilancio 2002?

La viabilità assorbirà la parte più rilevante degli investimenti, ma anche gli interventi per la formazione e le politiche per il lavoro saranno molto consistenti. Completeremo il programma di edilizia scolastica (poli scolastici di Sassuolo, Vignola e Pavullo, la sede dell'istituto Venturi a Modena, razionalizzazione degli spazi del complesso Muratori-Barozzi), amplieremo gli interventi di sostegno dell'autonomia scolastica e di qualificazione della didattica e del rapporto con il mondo del lavoro.

Nel 2002 daremo finalmente una nuova sede più funzionale al Centro per l'impiego di Modena, sarà un passaggio decisivo per il processo di riqualificazione e di sviluppo di un servizio che riteniamo importante per i lavoratori e le imprese.

All'Anno internazionale per la montagna arriviamo con progetti approvati e rilevanti finanziamenti ottenuti con i Patti territoriali e l'Obiettivo 2, sono importanti interventi che riguardano artigianato, turismo, formazione, commercio e agricoltura.

Le iniziative sono tante altre, dall'impegno nel sociale alla promozione della cultura, ma vorrei sottolineare il Piano telematico, coordinato dalla Provincia, che vede impegnati Comuni, scuole e associazioni: servizi come lo sportello unico, il catasto, il pagamento dei tributi comunali tramite la rete, la carta di identità elettronica, un unico portale per tutte le scuole modenesi di ogni ordine e grado sono nuove opportunità per i cittadini e le imprese. Sono tutti interventi già in corso di realizzazione e che senza clamore introducono cambiamenti profondi nella nostra vita quotidiana. ❖

*Intervista
a Graziano
Pattuzzi,
Presidente
della Provincia
di Modena*



*Per l'Ulivo:
un bilancio
per lo sviluppo.
Per la Casa
delle libertà:
un attacco
alle imprese.
Per
Rifondazione
comunista:
danni per
l'ambiente*

Approvato il bilancio

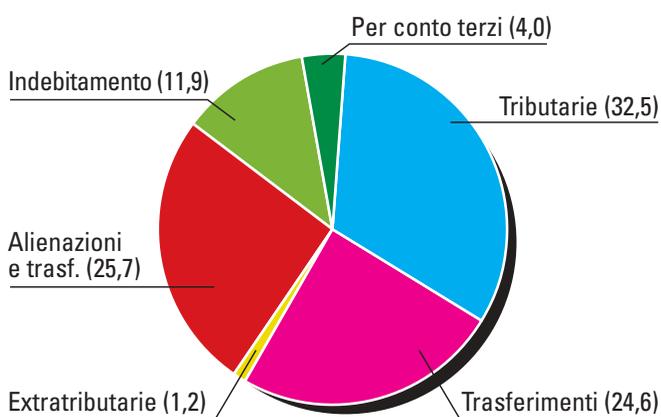
E' stato approvato dal Consiglio provinciale di Modena il Bilancio di previsione 2001 e il Piano triennale degli investimenti 2002-2004 con il voto favorevole della maggioranza (Ds, Margherita), contro Fi, An e Ccd e Rc, mentre Giorgio Barbieri (Lega nord) è uscito polemicamente dall'aula al momento del voto per non partecipare "ad un vero e proprio attacco alle imprese". Per Massimo Bertacchi (Fi) la Provincia "aumenta solo le tasse colpendo le

imprese secondo una strategia condivisa dai Comuni di sinistra".

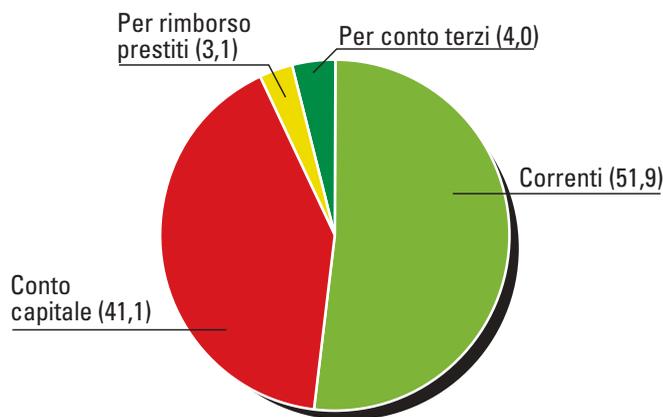
Un giudizio ripreso da Andrea Leoni e Dante Mazzi (Fi) che ha definito il bilancio "una evidente dimostrazione di cattiva amministrazione della Provincia, mentre il Governo riduce le tasse voi le aumentate". Mentre Maurizio Poletti, sempre di Forza Italia, ha parlato di "azione punitiva contro gli imprenditori".

Per Cesare Falzoni (An) si tratta di un "bilancio preelettorale in vista delle amministrative del 2004". Mentre per Tomaso Tagliani (Ccd) "rimarranno senza risposta i reali problemi soprattutto in montagna". Alfredo Silvestri (Rc) ha criticato la scelta della Provincia di "puntare sulla viabilità ai danni dell'ambiente", un giudizio respinto da Giuseppe Vaccari (Ds) che ha sottolineato "gli sforzi compiuti dall'ente sui temi ambientali, i parchi e lo sviluppo sostenibile". Per la maggioranza, infatti, si tratta di un "bilancio straordinario - come hanno affermato Maino Benatti e Morena Piccinini (Ds) - per capacità di incidere sulle reali esigenze del sistema Modena". Giovanni Luppi (Ds) ha sottolineato "la sostanziale condivisione della manovra da parte delle associazioni di categoria", mentre per Mauro Cavazzuti e Mauro Biondi (Margherita) si tratta di "una nuova occasione per un rilancio dell'economia grazie ad una Provincia che punta sugli investimenti". ♦

Entrate per titoli nel 2002
quote %



Spese per titoli nel 2002
quote %



Una manovra da 169 milioni: investimenti per 69 milioni di euro

Nuove attribuzioni legate ai settore dell'agricoltura, del lavoro e delle mobilità, conseguenti aumenti di personale, la gestione di oltre 300 chilometri di strade statali: sono solo alcune delle nuove competenze assegnate alla Provincia di Modena che in tre anni hanno portato, da un punto di vista finanziario, ad oltre il raddoppio del bilancio di previsione.

La manovra finanziaria per il 2002, infatti, è complessivamente di 169,316 milioni di euro (327 miliardi di lire), di cui 87,8 milioni di euro (più 12,39 milioni rispetto il bilancio di previsione del 2001) riguardano la spesa corrente e 69,21 milioni di euro gli investimenti (erano 45,45 nel 2001), 5,16 milioni il rimborso prestiti e 6,71 milioni le spese conto terzi. La previsione di bilancio aumenta così di quasi il 28% (oltre 36 milioni) rispetto a quella del 2001 che ammontava a 131,70 milioni di euro. Sul fronte delle entrate si registrano 54,23 milioni di proventi tributari (un aumento del 9,2%) e circa 41 milioni di trasferimenti che aumentano del 34% poiché legati alle nuove attribuzioni acquisite dalla Provincia: in un anno le risorse per la gestione di nuove competenze sono cresciute di 24,27 milioni.

Complessivamente nel 2002 le spese aumenteranno di quasi il 17%, mentre le entrate sono cresciute del 18%. Quindi anche per il bilancio 2002, come lo scorso anno, si prevede che le entrate correnti superino le uscite: quasi 4,39 milioni saranno così accantonati per finanziare investimenti per oltre 43,90 milioni (ogni milione utilizzato innesca dieci milioni di investimenti). Un risparmio di 2 milioni all'anno riguarda le spese di gestione ai quali si aggiungono i proventi di un'addizionale di 4 lire per chilo watt ora sul consumo di energia elettrica per usi non domestici che permette di raccogliere altri 2,32 milioni di euro.

Nei prossimi tre anni sono previsti 240 milioni di investimenti, per buona parte concentrati sulle infrastrutture (183 milioni), ma senza dimenticare ambiente e difesa del suolo, formazione, edilizia scolastica, turismo e cultura. Nel 2002 il piano triennale 2002-2004 prevede interventi per 69,21 milioni, di cui 43,90 milioni per la viabilità modenese: serviranno per la realizzazione di nuove infrastrutture, la manutenzione degli oltre mille chilometri di rete stradale provinciale e per la compartecipazione nel miglioramento di strade comunali di accordo con le provinciali.

Nel prossimo triennio oltre 15,49 milioni saranno investiti nella formazione professionale, 14,98 milioni nella difesa del suolo e ambiente, 11,36 milioni nelle attività produttive e 8,26 milioni nell'edilizia dove gli investimenti saranno destinati all'edilizia per il completamento di strutture scolastiche ma soprattutto per la gestione degli edifici delle scuole superiori che dal 1996 sono in carico alla Provincia. A 3,87 milioni ammontano gli investimenti per il turismo e la cultura e 1,34 milioni all'informatica.

Per sostenere gli investimenti delle imprese in questa fase di rallentamento, comunque, la Provincia destinerà quasi 26.000 euro per agevolare, attraverso i Consorzi fidi, la contrazione di mutui per attività produttive, agricole, artigiane e commerciali: un intervento diretto che consentirà di abbattere il costo del denaro a favore delle aziende che investono.

Il "Patto di stabilità interna" sarà rispettato anche per il 2002 grazie a risparmi sulla spesa corrente che permetteranno il controllo della gestione di cassa e il contenimento dell'indebitamento sulla base delle nuove indicazioni contenute nella Finanziaria del Governo.

Con il coordinamento della Provincia nel 2002 saranno inoltre realizzati 12,91 milioni di investimenti del "Patto territoriale per l'agricoltura modenese", cofinanziato dal Cipe. ♦

*Nei prossimi
tre anni
verranno
investiti 44
milioni di euro
per
ammodernare
il sistema
stradale
provinciale*

Le strade della Provincia

Il Programma triennale degli investimenti 2002-2004 è in gran parte incentrato su progetti di viabilità, ben 44 milioni di euro riguardano infatti progetti per ammodernamento di vecchie strade e per la realizzazione di nuove arterie.

Non è un libro dei sogni, ma la indicazione precisa di progetti, strade, tempi di inizio lavori.

I progetti più rilevanti riguardano la strada Cispadana e la Pedemontana da Sassuolo a Vignola.

Sono questi infatti di assi di collegamento est-ovest che più interessano le realtà industriali e residenziali delle aree a Nord e a Sud dell'asse Via Emilia - Autostrada del Sole.

Ed è su queste grandi arterie che il Piano della Provincia individua le priorità di spesa.

Per la Cispadana sono previsti 4 lotti funzionali eseguibili dal 2003 a partire dal collegamento dall'Autostrada del Brennero casello di Reggiolo fino alla provinciale Romana a nord di Novi e successivamente fino a nord di S. Possidonio. Il progetto prosegue poi fino a sud di Mirandola con il terzo

lotto, mentre il quarto lotto costituisce un primo collegamento dell'area industriale di Finale (Panaria Bassa) con la strada per Correggio a San Felice.

Per la Pedemontana la progettazione della Provincia è indirizzata a garantire due importanti innesti della viabilità a servizio delle aree industriali di Fiorano con la grande arteria. Si individuano inoltre tre nuovi tratti da realizzare in direzione Vignola: il primo consentirà di collegare la Pedemontana da dove oggi è ferma (Pozza di Maranello) con la viabilità a Nord di Solignano, il secondo lotto riguarda le località S.Eusebio-Ergastolo che si collegherà con il tratto Ergastolo-Bazzano in fase di appalto da parte dell'ANAS.

Oltre a questi grandi interventi la Provincia è direttamente impegnata in altri progetti che miglioreranno la rete stradale del territorio provinciale.

Fra questi l'adeguamento della SP1 Bomporto-Ravarino con un nuovo ponte sul Panaro, una rotatoria sulle provinciali di Modena-Carpi e Modena-Campogalliano a San Pancrazio, la variante nord di Finale Emilia. La Provincia inoltre contribuirà con i Comuni di Carpi e Modena alla realizzazione della tangenziale a nord di Carpi e del nuovo collegamento con la tangenziale nord di Modena con la provinciale della Decime (Nonantolana).

Grande rilevanza anche gli interventi programmati e in corso di attuazione sulla viabilità della montagna. Sono previsti interventi sulla provinciale 28 in località S. Giacomo (Montese-Fondovalle Panaro), lavori di ammodernamento della S.P 32 nel tratto Pietravolta-Casa Gigli (Frassinoro) la variante della fondovalle a Marano e l'ammodernamento della provinciale di Frassinetti da Polinago a Pavullo. ❖



Incrocio della SP Romana per Campogalliano, verrà sostituito con una rotatoria

Mezzi spazzaneve della Provincia al lavoro





GIANCARLO BARBIERI
Consigliere gruppo DS

La centralità del sistema formativo

Viabilità, ma non solo. Il preventivo 2002 raccoglie anche un'altra sfida: la scuola. Nei progetti e nei programmi della Giunta e della maggioranza c'è tutta la centralità del sistema formativo. C'è la scelta di lavorare per qualificare ulteriormente l'offerta dei poli scolastici per lo sviluppo della nostra provincia, ma anche per dire no alla controriforma della Moratti, alla sua idea di scuola/azienda dove saperi e curricula sono concepiti come merci.

Il preventivo 2002 continua, dunque, ad investire per la scuola e lo fa nonostante le scarse risorse disponibili, quest'anno più che mai tagliate dalla finanziaria disegnata da Berlusconi per Province e Comuni.

Nei propositi della Giunta c'è un'idea di Polo scolastico da costruire insieme ai Comuni, alle Scuole e al Territorio, dove le strutture e i servizi a rete diventano valori aggiunti per una sempre più qualificata offerta formativa. L'edilizia scolastica per le scuole superiori, ora tutta di competenza della Provincia, è vissuta anche come opportunità per rafforzare i contenuti. Soluzioni sinergiche tra scuole diverse dello stesso polo nei propositi della Giunta significano spazi comuni, laboratori complessi gestiti congiuntamente, servizi di documentazione educativa fruibili con terminali operativi decentrati. Ai Comuni in parti-

colare, ma anche alle altre realtà economiche, sociali e culturali del territorio, la strada proposta dal Bilancio Preventivo 2002 è quella della collaborazione. Le prossime "aule" da costruire insieme e da "usare" insieme si chiameranno servizi per scambi internazionali, per corsi di qualificazione post diploma, per attività culturali, per percorsi formativi dove scuola e formazione s'integrano.

A quest'idea di Polo scolastico, come ad ogni altra idea di rete scolastica per il futuro della nostra provincia in Europa, il centrodestra che siede in Consiglio provinciale non sembra essere interessato. In aula, non ha speso una parola sulla scuola, riservando tutte le sue energie alla difesa dell'operato "incriticabile" del governo Berlusconi. Peccato! Sarebbe stato interessante sapere se veramente, nel centrodestra, tutti hanno già accettato la scelta per una scuola che abbandona il terreno di sfida alle disuguaglianze sociali a favore di un modello che si limiti a fotografare l'esistente. ❖



GIORGIO BARBIERI
Capogruppo Lega Nord
per l'indipendenza della Padania

Imprese modenesi sempre più tartassate dalla Provincia

Quest'anno in Provincia di Modena si è visto e sentito di tutto; il bilancio preventivo del 2002, ha mostrato il vero volto del Presidente Pattuzzi e della sua mag-

gioranza. Dietro il loro buonismo (sintesi di buoni mal riusciti) si nascondono le solite idee bolsceviche d'antico retaggio, il Presidente e i suoi "compagni" d'avventura non sanno accettare la sconfitta delle ultime elezioni politiche. Una sorta di turpiloquio istituzionale contro il Governo nazionale, la relazione Pattuzzi presenta dei passaggi quasi insurrezionali e talmente offensivi, che perfino un Ministro ha chiesto le sue dimissioni.

Il Presidente si è autodelegittimato accusando Governo e Ministri di "banditismo governativo"; mai si erano udite nella sala consiliare provinciale parole così offensive da parte di un Presidente della Provincia contro la massima Istituzione Governativa.

Una sommatoria inconcludente di spropositi, che hanno fatto giustamente inferocire, tutte le opposizioni della Casa delle Libertà, culminate infine nella falsa ed inconsistente indicazione che la prossima finanziaria, avrebbe tagliato sostanziali risorse all'Ente Provinciale!

Ultima invenzione questa; utilizzata vergognosamente per applicare nuove e gravosissime imposte alle Nostre imprese Modenesi.

Ebbene non avendo mai cancellato il loro vecchio concetto, "che la proprietà è un furto", i neo margheritocomunisti hanno tartassato nuovamente le nostre decine di migliaia d'impresе, addossando loro un aumento dell'addizionale sull'energia elettrica del 22,5 %, quindi da 18 a 22 lire per Kwh, tradotto in soldoni ogni nostra piccola Impresa pagherà mediamente in più alla Provincia da un minimo di 240.000 ad un massimo di 2.400.000 delle nostre vecchie lirette!

Tutto questo farà introitare 4,5 miliardi di lire in più! Pattuzzi dimentica (come il solito) che le nostre piccole Impresе rappresentano già solo con le imposte dirette, il 18 % delle entrate della nostra Provincia sulla spesa corrente, e dimentica pure che il mese di marzo 2001 ha rappresentato il punto d'inizio di una grave fase recessiva, culminata poi dai gravis-

simi episodi terroristici del'11 settembre, giorno questo che resterà per sempre impresso nelle nostre menti e nei nostri cuori.

Oggi non avendo più la leva monetaria (possibili svalutazioni) con l'integrazione dell'Euro, le nostre imprese devono competere in Eurolandia con qualità e riduzione dei costi di produzione, certamente possibile la prima, molto più difficile raggiungere il secondo obiettivo. Burocrazia, pochissima flessibilità nel lavoro e soprattutto l'alto costo dell'energia elettrica in questo paese renderà sempre più complicato lo sviluppo delle nostre imprese.

Nonostante ciò la giunta Pattuzzi aggrava il costo energetico delle nostre imprese, queste tasse sommate ad una sorta di "sedicente" risparmio sulle spese per 4 MLD., darebbero, a loro dire, la possibilità di un "gruzzolo" provinciale (di 8,5 MLD.) che renderebbe possibile nei prossimi anni il totale riassetto del sistema viario provinciale.

Francamente di queste promesse preelettorali ne avremmo fatto anche a meno; pessimisticamente ci troveremo alla fine del mandato di questa maggioranza con qualche rifacimento del manto stradale e nulla più!

La grave situazione viaria della nostra montagna rimarrà irrisolta e le pericolose strade della pianura non saranno certo messe in sicurezza.

Due cose sicuramente rimarranno: questa nuova tassa a carico delle imprese e i costanti avanzi di gestione sui bilanci provinciali che al solito saranno poi spartiti in "canali, rivoli e rivoletti" ideali ad acccontentare le progettualità dei soggetti vicino a questa maggioranza.

A questo gioco non ho voluto partecipare e neppure il voto contrario mi pareva sufficiente per esprimere la mia indignazione, per questo motivo al momento del voto sono uscito per protesta. ❖



MASSIMO BERTACCHI
Capogruppo Forza Italia

Tasse più alte, stangatina provinciale

Le entrate proprie dell'ente provinciale sono passate dal 36% del 1999 al 63% del 2000, e sono ormai praticamente quasi tutte derivanti dall'imposizione locale e non più da trasferimenti regionali e nazionali, si è di fatto instaurato da quest'anno il federalismo fiscale dell'ente provinciale.

Questo si è rivelato un autentico "affare" per l'amministrazione Pattuzzi, che ha visto crescere le risorse anno per anno in modo percentualmente rilevante.

Nel programma elettorale del 1999 con il quale Pattuzzi si presentava agli elettori, si affermava l'intenzione di "mantenere immutata la pressione tributaria", in realtà sono state sempre applicate le aliquote più alte per una serie di imposte che vanno dai rifiuti solidi urbani all'imposta di trascrizione sui veicoli al P.R.A. e all'IPT, di cui avevamo chiesto lo scorso anno una modesta riduzione, anche in considerazione degli avanzi di bilancio che sono ormai una caratteristica di quest'Amministrazione.

A peggiorare questo desolante quadro impositivo, quest'anno si aggiunge un'imposta ulteriore di 4 lire al Kw che andrà a colpire in modo particolare le aziende della nostra provincia, già vessate da ulteriori balzelli imposti dai comuni: aumenti dell'ICI, della Tarsu e via dicendo. Tra l'altro il

Presidente Pattuzzi sosteneva che tale aliquota era stata "condivisa" dalle forze produttive: le recenti affermazioni di Lapam smentiscono questa affermazione, ritenendo tale manovra una "stangatina" provinciale.

Anche quest'anno poi le aspettative sulle entrate sono state più che prudentziali, direi afflitte da pessimismo cosmico: si prevede una contrazione del 5% per esempio sull'IPT, ossia che i cittadini di Modena non compra-venderanno auto in questa percentuale, se si confronta questo indice con il Pil atteso a livello nazionale, si vede che si tratta di una previsione assolutamente sfavorevole, si può invece con ragione ritenere che le entrate tributarie del 2002 saranno più elevate di quelle previste e in linea con quelle di quest'anno....

Ci sembra inoltre che poco o nulla si spenda per il rilancio delle autonomie locali quali quelle dell'Appennino modenese. Poco o nulla si spende per far partire progetti innovativi di formazione che colleghino in modo più adeguato la scuola alle esigenze della società e al mondo del lavoro. Per quanto riguarda la viabilità continuano investimenti sulle manutenzioni e su alcune infrastrutture; non sfugge ad alcuno che non si porta a compimento un reale miglioramento della viabilità della nostra provincia, e davvero risulta difficile pensare che i circa 4,5 miliardi che si incasseranno in più dalla sovrattassa di 4 lire potranno dare un impulso decisivo ad una viabilità che tutti possono verificare quanto sia caotica e mal strutturata, a causa di anni di scarso coordinamento e programmazione. ❖



Mauro Biondi
Consigliere gruppo La Margherita

Un patto con i cittadini

Il bilancio di previsione della Provincia per l'anno 2002 unitamente al piano triennale degli investimenti per gli anni 2002-2004, se da una parte consolidano i buoni risultati finanziari ed amministrativi ottenuti dalla maggioranza che governa l'ente, presentano d'altro canto importanti novità in relazione agli investimenti programmati per i prossimi anni. Gli indicatori finanziari generali evidenziano infatti l'autonomia dell'ente ed una buona elasticità della spesa corrente che consente di arricchire e qualificare i progetti di sviluppo dei vari assessorati.

Per consentire una previsione di investimento davvero importante la Provincia ha chiesto alle imprese un sacrificio, aumentando cioè di 4 lire il Kw/h l'addizionale sul consumo di energia elettrica per consentire all'amministrazione di contrarre mutui di 85 miliardi da destinare alle infrastrutture viarie. Tali risorse finalizzate, costituiscono una novità inconsueta per i bilanci degli enti pubblici in quanto vanno a configurare un patto con i contribuenti che impegna in modo forte l'amministrazione e richiede un lavoro straordinario all'apparato tecnico burocratico per far fronte all'impegno preso.

In questo modo il piano triennale degli investimenti raggiunge un tetto di 465 miliardi il 76% dei quali destinato ad opere viarie. L'attenzione particolare verso questo settore è dovuta anche al fatto

che ormai la Provincia è titolare della quasi totalità della rete viaria ad esclusione delle sole statali n.9, Via Emilia, n. 12, Abetone - Brennero, e dei tratti autostradali interessanti il nostro territorio.

Questo sforzo, se non risolverà in modo definitivo il problema della viabilità, costituisce certamente un importante inizio di un piano strategico a lungo respiro. Per completare il disegno mancano alcuni tasselli fra i quali il completamento della Modena-Sassuolo urbana di pertinenza dell'ANAS e l'inizio della Bretella collegante l'autostrada del Brennero con Sassuolo per la quale vi è stato un impegno ad intervenire, per ora deluso, del Ministro alle infrastrutture.

Il piano triennale degli investimenti non si esaurisce tuttavia solo negli interventi di viabilità, ma contiene importanti capitoli destinati all'edilizia scolastica e alla messa a norma delle scuole secondo standard di qualità concordati con le istituzioni scolastiche.

Altro capitolo che trova adeguata attenzione è quello relativo all'ambiente che oltre alla conferma di interventi già in atto prevede nuovi progetti fra i quali va ricordato l'istituzione di un fondo per "piccoli interventi" di consolidamento del territorio in montagna. Per le zone montane sono previsti gli interventi del "patto territoriale" che impegnano la Provincia unitamente ai Comuni che hanno scommesso su questi progetti concorrendo in modo sostanziale al finanziamento delle opere.

Siamo di fronte, in definitiva, ad un bilancio equilibrato, che evidenzia in modo inequivocabile l'importanza del ruolo che la Provincia va ad assumere per il territorio di propria competenza, come ente non solo di coordinamento e di indirizzo ma anche di gestione diretta per alcuni settori, in sinergia con i Comuni per altri. ❖



Mauro Cavazzuti
Capogruppo La Margherita

Una concreta prospettiva di sviluppo per il nostro territorio

Crediamo che questo bilancio sia coraggioso ed equilibrato.

Coraggioso in quanto, a differenza di ciò che avviene a livello nazionale, si è cercato di realizzare le istanze più pressanti dei nostri cittadini. Il riferimento va ovviamente alla viabilità provinciale (nuove strade e manutenzione) ed alle nuove deleghe affidate alla Provincia.

Tenendo presente il contesto economico locale, l'Ulivo non si nasconde dietro la demagogia, ma con sano realismo definisce le leve finanziarie, anche impositive (4 lire sui consumi elettrici delle aziende) per raggiungere questi risultati, cercando di dare concretamente una prospettiva di sviluppo al nostro territorio.

Un piano d'investimenti triennale di oltre 465 Mld., dove si indicano con precisione le risorse e gli obiettivi, non è uno spot pubblicitario.

Purtroppo registriamo le contrarietà che si levano da alcune associazioni imprenditoriali, preoccupate delle possibili ricadute.

Le invitiamo ad essere al nostro fianco, anche in modo critico, perché riteniamo ci siano gli elementi per raggiungere quanto dichiarato, ovvero la realizzazione del Piano triennale delle Opere Pubbliche, per una viabilità che

diventa leva competitiva. Non possiamo fare a meno di rilevare però alcune questioni di carattere politico circa le molte polemiche sollevate dalle minoranze sui bilanci dei diversi enti locali della provincia.

La prima è l'interpretazione del federalismo da parte di questo governo, ovvero delegare agli Enti Locali attività che rappresentano un peso finanziario importante, senza adeguata copertura finanziaria o di risorse umane, costringendo così i Comuni e le Province a tagliare i servizi o a ricorrere alla leva impositiva.

La seconda è legata alle ultime iniziative su Modena e sulla provincia dove ministri e onorevoli della Casa delle libertà vengono a dire cosa fare o cosa non fare, senza minimamente chiedersi se sono quelle le vere priorità e senza intervenire sui tanti ritardi burocratici in cui si trovano importanti progetti già da tempo sul trampolino di lancio.

Penso ad esempio alla bretella Sassuolo - Campogalliano.

Vogliamo che la Provincia marchi uno stile di governo diverso da quello della destra, vorremmo che i cittadini percepissero, anche attraverso questo bilancio, che ci si occupa dei loro problemi al meglio. ❖



Cesare Falzoni
Capogruppo A.N.

Un bilancio preelettorale

Il Bilancio di previsione 2002 pre-

senta alcuni elementi degni di critica. Innanzitutto un avanzo di 4 miliardi circa, che invece di indirizzare la Giunta Provinciale a dare qualche segnale positivo ai cittadini modenesi, come ad esempio una riduzione dell'Ipt, l'imposta sulla trascrizione delle auto, applicata da Modena nella misura massima, paradossalmente ha spinto nella direzione opposta.

Infatti, con la decisione di aumentare di altre 4 lire per Kwh (attualmente l'importo è di 18 lire per Kwh) l'addizionale per i consumi non domestici, artigianali ed industriali, la Provincia prevede di introitare per il 2002, altri 4 miliardi e mezzo di lire, che sommati ai 4 miliardi di avanzo, permetteranno di fare nuovi mutui, per 85 miliardi di lire. Viene da chiedersi il perché di tale agire. La Provincia intende forse fare interventi urgenti ed inderogabili, perciò impone una nuova aliquota alle imprese piccole e medie (le imposte della Provincia sui consumi delle grandi imprese, una cinquantina circa in territorio modenese, con consumo di oltre 200.000 Kwh, in base ad una legge dei precedenti governi, vanno girate allo Stato), oltre ad usufruire dei maggiori introiti dovuti al previsto aumento del costo delle assicurazioni, di cui percepisce un'addizionale fissa del 12,50%? La risposta è no! Infatti la gran parte degli investimenti che saranno effettuati con i 465 miliardi nel Piano Triennale degli Investimenti, inclusi gli 85 miliardi dei nuovi mutui, riguardano essenzialmente l'anno 2003, che si vede attribuire 201 miliardi, pari al 43,3% della intera somma destinata al triennio. E la fetta più consistente è quella della viabilità, 354 miliardi nel triennio, con il 46% sempre nel solo 2003, poco meno della metà dell'intera somma destinata a tale capitolo, dopo che la Provincia ha ereditato la gran parte delle strade ex Anas. Se si trattava, come par di capire di interventi urgenti per la viabilità, che purtroppo presenta ancora molte carenze e problemi irrisolti, primo fra tutti quello della sicurezza del traffico, non si capisce perché spostare tutto al 2003, e non

iniziare già nei primi mesi del 2002. Viene dunque il sospetto che la Giunta di Centrosinistra abbia voluto giocare d'anticipo per alcuni motivi tattici, che ritengo di bassa cucina politica. In primo luogo, per la Provincia il 2003 è anno preelettorale, visto che si voterà nella primavera del 2004 per il rinnovo del Consiglio Provinciale, quindi questi investimenti, che saranno ben pubblicizzati, cadono proprio nel periodo di fine legislatura, e per evitare accuse di "Bilancio di propaganda" vengono proposte oggi. L'entità delle cifre in ballo, anche a fronte di mutui pregressi che la Provincia sta ancora pagando, fa capire chiaramente come da parte dell'attuale maggioranza vi sia una forte paura di sconfitta, per la primavera del 2004, paura esorcizzata da una forte iniezione di mutui, a fine anche propagandistico. Ed infine va ricordato che la strategia di chiudere lasciando in eredità debiti, è stata in molti casi, dal governo centrale in poi, l'estrema vendetta di una sinistra che si appresta a battere in ritirata. Solo in tal caso si può spiegare il paradosso di una Provincia che ha un disavanzo attivo di 4 miliardi, e sceglie di aumentare un'addizionale per avere altri soldi, e per indebitarsi di ulteriori 85 miliardi, e questo non certo a favore né della popolazione modenese e neppure delle imprese. Ma forse questo ai signori della Quercia e della Margherita che governano la Provincia di Modena, interessa poco. ❖



Dante Mazzi
Consigliere gruppo Forza Italia

Una stangata per le imprese

Ci sono dei dati in questo bilancio di previsione che meritano una riflessione non solo matematica ma anche politica.

Tra le entrate tributarie spicca la prevista diminuzione sia dell'addizionale sul consumo di energia elettrica (- 2,8%) sia della IPT (-4,8%). Entrambe le percentuali sono calcolate sulle previsioni assestate al 31/10/2001, che come tutti gli anni sono superiori alle previsioni iniziali. A prima vista potrebbe sembrare una previsione prudente, in linea con una congiuntura economica sfavorevole. Il nostro parere invece ci induce ad ipotizzare diverse intenzioni di questa Amministrazione.

Nonostante l'avversa congiuntura i livelli di queste entrate tributarie sono da considerarsi ormai consolidati, per la rigidità dei consumi ai quali sono legati. Riteniamo quindi che questa previsione prudente possa servire come ulteriore alibi all'Amministrazione per giustificare l'introduzione della nuova addizionale sui consumi elettrici non domestici.

In secondo luogo, allorché saranno verificate entrate maggiori, gli incrementi potranno essere utilizzati per ulteriori spese correnti. In altri termini significa che il Presidente Pattuzzi fa il virtuoso oggi, ben sapendo che potrà spendere domani.

Per giustificare l'introduzione del-

l'addizionale elettrica, il Presidente Pattuzzi si è unito al coro degli amministratori locali di fede ulivista, facendo riferimento ai tagli nei trasferimenti statali e agli investimenti sul piano infrastrutturale. Tanto rumore per nulla. In primo luogo perché è dimostrato che le entrate fiscali hanno abbondantemente superato i trasferimenti erariali, per cui abbiamo un surplus che dovremmo restituire.

In secondo luogo perché esiste la cronica incapacità di spendere quanto viene incassato, come è dimostrato dagli attivi di bilancio registrati alla fine di tutti gli esercizi e destinati a finanziare ipotetici e fantomatici investimenti, che puntualmente vengono rinviati agli esercizi successivi.

Per coprire i minori trasferimenti erariali, parliamo di 140 milioni, il Presidente Pattuzzi introduce questa nuova addizionale a carico del sistema imprenditoriale modenese per un importo di 4,5 miliardi. In questo contesto c'è da sottolineare un aspetto alquanto bizzarro della questione.

Tale addizionale è regolamentata in modo che le aziende con consumi mensili superiori ai 200.000 KWH non versano alla Provincia, bensì nelle casse dello stato centrale.

Nella nostra provincia le aziende in questione sono circa 60, quindi, ipotizzando solo la soglia minima (i dati reali non sono stati forniti per motivi di privacy) ognuna di queste aziende verserà nelle casse erariali come minimo 9.600.000 in un anno (200.000 KWH x 4 Lire x 12 mesi).

Quindi il Presidente Pattuzzi, che in nome del federalismo si lamenta per i mancati introiti da Roma, con questa manovra di fatto storna dal sistema produttivo della nostra provincia come minimo 576 milioni.

Ma il fatto più grave è che questa manovra viene ulteriormente giustificata con l'ennesima promessa di investire sulla viabilità e sulle infrastrutture. Non possiamo credere all'impegno della Provincia che vorrebbe colmare i gravi ritardi di cui la stessa Amministrazione è stata causa per l'inerzia e l'im-

obilismo finora dimostrato.

Non siamo solo noi di Forza Italia a dirlo. Il coro contro questa Amministrazione si leva da decine di migliaia di aziende che attraverso le associazioni di categoria hanno dato vita ad una ferma e formale protesta. Ad ulteriore conferma della incapacità gestionale degli amministratori del centro-sinistra della nostra Provincia arriva puntuale come ogni anno l'analisi del Sole 24 Ore, che evidenzia come alla capacità produttiva delle aziende modenesi (5° posto) si contrappone una pubblica amministrazione che non è in grado di garantire servizi adeguati. Basta pensare che siamo al 43° posto per le infrastrutture e addirittura fanalino di coda in Italia (97° posto) per quanto riguarda i rischi sulle strade.

E' veramente difficile credere che il Presidente Pattuzzi riuscirà "cum grano salis" ad effettuare tutti gli investimenti promessi per la viabilità, quando durante la nevicata del 13 dicembre abbiamo avuto la dimostrazione che non è stato capace neppure di utilizzare il sale per la manutenzione ordinaria. ❖



Brunella Piccinini
Consigliere gruppo DS

Una Provincia più importante

E' indiscutibile che il ruolo e le funzioni della Provincia siano, negli ultimi anni, fortemente accresciute, conferendo, in tal modo una rilevanza all'Ente inedita. La caratteristica del momento penso sia un quadro normativo, che regola l'attività delle Province, in forte movimento, non definitivamente sancito, ancora soggetto a mutamenti che potranno accrescere o meno la possibilità d'intervento dell'Ente. Infatti, mentre è chiaro il disegno di decentramento dei poteri e valorizzazione di tutti gli Enti Locali dell'Ulivo, non altrettanto evidente è quale ruolo e funzioni devono avere le Province nel progetto di "devolution" del Polo. La pari "dignità costituzionale" conferita agli EE.LL. con la modifica del titolo V' della Costituzione, confermata dall'esito del Referendum del 10 ottobre scorso, è il punto d'approdo, fortemente voluto dall'Ulivo, che ha permesso, anche alla Provincia di Modena di poter diventare realmente Ente di programmazione del Territorio e di coordinamento fra i Comuni per molte attività. Questo anche perché l'entità del Bilancio, nella parte corrente ma anche negli investimenti, sta diventando di tutto rispetto. L'incremento registrato dalle entrate e dalle spese, dal 1996 ad oggi, è quasi del 60% (da 106 Md

di Lire a 169 Md).

Altrettanto significativo l'aumento delle risorse destinate agli investimenti. E' utile sottolineare come, nella fase di passaggio fra "vecchia" e "nuova" Provincia, l'Ente si è attrezzato a svolgere i nuovi compiti integrando nuovi operatori, nuove tecnologie, ricercando l'oculatezza nell'utilizzo delle risorse e l'efficienza dell'azione amministrativa.

Insomma, si è attuata una sorta di "autoriforma" complicata, ma indispensabile se il fine è la buona amministrazione della cosa pubblica. L'impostazione del Bilancio 2000 conferma, l'impegno della Provincia nell'affrontare, con rigore, tutte le funzioni assegnatele. Particolarmente importanti e condivisibili, oltre all'entità, anche le priorità individuate per gli investimenti: 2/3 delle risorse sono destinate alla viabilità, importanti anche gli interventi in edilizia scolastica e per l'ambiente. Relativamente all'applicazione dell'addizionale Enel di 4 lire per kw., non è un eccessivo sacrificio, chiesto alle imprese (in media 75.000 lire/anno per ogni attività) per recuperare ulteriori risorse finalizzate agli investimenti, specie in viabilità, dei quali anche le imprese, beneficiano. Anzi, quelle risorse, aggiunte ad altre disponibili dell'Ente, andranno a realizzare interventi richiesti soprattutto dal mondo imprenditoriale. La vera incognita del prossimo futuro, è da ricercarsi nel ruolo che l'attuale Governo vorrà eventualmente assegnare alle Province; in mancanza d'indicazioni precise, non mi rimane che auspicare che possa proseguire il consolidamento dell'attuale ruolo per l'Ente Provincia. In questo contesto, a Modena, ci sono le condizioni per svolgere un proficuo lavoro a vantaggio del territorio e dei cittadini. ❖



Alfredo Silvestri
Capogruppo Rifondazione Comunista

Peggiora lo squilibrio dei trasporti e la situazione ambientale modenese

Il bilancio provinciale per il 2002 e quello triennale 2002-2004 sono assolutamente negativi per motivi di metodo e di sostanza.

Metodo: i dati sono stati comunicati alla stampa dal Presidente Pattuzzi prima ancora che ai capogruppo ed ai consiglieri, anche della maggioranza.

Il Presidente ha così dimenticato che anche i consiglieri sono stati eletti dalla popolazione, e che, anzi il bilancio è l'atto più importante di competenza del Consiglio. Con questo metodo si costringe politicamente la maggioranza a sostenere a scatola chiusa il diktat del Presidente e si preclude a priori qualsiasi minima dialettica democratica con le opposizioni.

Inoltre, con la prima parte della sua relazione, il Presidente si è dimostrato un leader assoluto dell'Ulivo, un raggruppamento di partiti, molto più che il rappresentate di una istituzione democratica. Ha tirato in ballo anche il P.C.d.I. ed il P.S.I., dimenticando che questi due partiti non esistono neppure in Consiglio.

Infine, con la polemica contro la finanziaria 2002 del Governo ha dimenticato che questa peggiora, ma continua la linea del passato Centro sinistra (patto di stabilità, riduzione dei trasferimenti stata-

li, privatizzazioni, ecc...).

Sostanza: le rilevanti risorse finanziarie e le maggiori competenze funzionali della Provincia nei prossimi tre anni sono destinate a peggiorare lo squilibrio dei trasporti, la situazione ambientale e l'assetto del territorio.

Quarta corsia autostradale, bretella Campogalliano-Sassuolo, su-perstrade e nuove strade e strade più ampie e veloci; non un soldo né una parola per le ferrovie.

Lo scenario perseguito è un grande incremento del traffico su gomma, più automobili e più Tir, più inquinamento, più caos da traffico, più incidenti stradali. Per le ferrovie si rimanda, tra le righe, all'alta velocità ed annessi e connessi; per i prossimi tre anni, cioè si avranno solo (forse e purtroppo) solo tre grandi cantieri nella nostra provincia, che contribuiranno ad intasare ancor più le strade.

Non si parla nemmeno della ferrovia rinnovata Modena-Sassuolo, da 25 anni finanziata e solo adesso in costruzione (e quando sarà utilizzabile?) e neppure della ferrovia Vignola-Bologna, che viene portata avanti da Bologna nell'indifferenza o nella contrarietà di Modena.

Per il trasporto pubblico extraurbano si fa solo un breve cenno per la montagna, ma per annunciare un ulteriore taglio di linee "antieconomiche", forse sostituite da fantomatiche "corse a chiamata"?

Nessuna novità per l'assetto equilibrato del territorio: continuerà lo sviluppo industriale quantitativo, anche e soprattutto nelle zone più "forti", dove la soglia del proclamato (e solo proclamato!) "sviluppo sostenibile" è da tempo ampiamente superata. E con questi programmi continuerà e si aggraverà anche l'aggressione al territorio, con ulteriori grandi cave di ghiaia anche di aree ambientalmente pregiate, quali fasce fluviali, zone boscate, falde acquifere.

Anche la nuova lieve sovrapposta sull'energia elettrica consumata dalle attività produttive

viene largamente compensata da contributi, agevolazioni fiscali, sovvenzioni varie, dirette o indirette, provinciali e regionali (e nazionali e comunitarie) e complessivamente di più alta portata: 5 miliardi di tasse, contro 70-80 miliardi di aiuti!

Imprese, sempre più imprese, soltanto e soprattutto imprese: i lavoratori, i disoccupati, i meno abbienti, gli sfortunati, nel bilancio della Provincia non appaiono. Modena è al vertice delle statistiche per la produzione, la produttività, l'esportazione, il PIL (Prodotto interno lordo), siamo mediamente ricchi e le sacche di povertà e di debolezza servono ad attenuare i picchi più alti ed inverecondi dei grandi signori: siano essi geniali imprenditori, navigati finanziari o imperterriti evasori fiscali o capitalisti "straccioni" sfruttatori degli operai italiani ed extracomunitari, meglio se clandestini! ❖



Tomaso Tagliani
Capogruppo CCD

Un bilancio che pensa alle elezioni del 2004

Nella relazione del Presidente di presentazione del Bilancio 2002, a differenza degli anni scorsi, abbiamo visto un attacco al nuovo Governo, appena insediato, cosa mai successa.

Il Presidente Pattuzzi nelle relazioni passate non ha mai scritto una riga di biasimo sul Governo precedente, di sinistra, tanto soggetto a critiche, per quel niente

che ha fatto durante i suoi 5 anni di governo per le classi deboli; per questo motivo alla terza pagina della presentazione ho lasciato l'aula Consiliare per protesta.

Entrando nel merito del Piano Triennale degli investimenti devo dire che è molto criticabile e da valutare negativamente: è un piano che prevede investimenti massicci nel 2003, perché diventa un Piano politico e di facciata in previsione delle elezioni provinciali 2004. All'interno di questo Piano vi è di tutto, con previsione di accedere a mutui per oltre i 30 miliardi, quando nel 2000 e 2001, non si sono realizzate le opere previste per la incapacità di gestire ciò che si progetta e si promette ai cittadini.

Sul bilancio di previsione 2002 abbiamo proposto alla Giunta Provinciale di avere più riguardo per gli obiettivi fondamentali della sanità e dei servizi sociali, quali:

- riduzione dei tempi di attesa per le varie prestazioni specialistiche;
- istituzione di un Osservatorio Sanitario composto da membri cittadini per monitorare la programmazione e la erogazione dei servizi;
- maggiori strutture pubbliche e convenzionate per anziani;
- articolazione provinciale dell'Osservatorio regionale del sistema abitativo, istituendo un tavolo di concertazione con i Comuni e le parti sociali.

Per la montagna, sempre più dimenticata da questa Amministrazione, abbiamo proposto:

- potenziamento di Sanità e Servizi Sociali;
- potenziamento dei trasporti, con bus navette;
- installazione di distributori di benzina automatici con controlli periodici dei gestori;
- risorse economiche per il turismo, l'artigianato, che spesso viene dimenticato o sacrificato per dare a chi già ha;
- più investimenti nella viabilità, a fronte dei quasi 45 miliardi che i cittadini versano in tasse alla Provincia sulla RCA: in

cambio sulla viabilità in montagna si spendono dai 9 ai 12 miliardi. Poca cosa, abbiamo ancora comuni isolati per il traffico pesante, vedi Prignano, vedi Polinago ed altri.

Si vogliono istituire nuovi Parchi regionali, per creare vincoli ulteriori agli agricoltori, ma non si hanno i soldi per gestire quelli già istituiti. ❖



Giuseppe Vaccari
Consigliere gruppo DS

Priorità all'ambiente e allo sviluppo sostenibile

Nella crescita armonica ed equilibrata del territorio la Provincia può giocare un ruolo di fondamentale importanza. Con il decentramento amministrativo degli scorsi anni (le Bassanini) e con la recente riforma della costituzione in senso federalista, tale ruolo ne esce rafforzato e valorizzato.

Ciò che manca ritengo sia la percezione diffusa tra i cittadini della sua importanza.

L'approvazione del bilancio di previsione può essere una occasione per cercare di rendere meno forte la distanza tra amministratori ed amministrati della Provincia di Modena. Per creare intorno alle scelte che si compiono un reale e diffuso interesse e, di conseguenza, quella partecipazione che rappresenta la condizione indispensabile per l'efficacia delle azioni che verranno intraprese.

Il bilancio e la sua approvazione,

dunque, non come mero atto amministrativo, incombenza di governo da archiviare in fretta, ma strumento concreto per chiamare i cittadini ad un coinvolgimento ed a una condivisione delle scelte ed al loro contributo per la piena realizzazione delle stesse.

La discussione sul bilancio dovrebbe quindi rappresentare un primo contributo, uno stimolo, un volano per riflessioni più vaste ed approfondite sulle politiche di competenza provinciale. Il mio contributo vuole essere un'insieme di sottolineature e di stimoli su questioni che mi stanno particolarmente a cuore e sulle quali la Giunta dovrebbe particolarmente impegnarsi. L'ambiente e lo sviluppo sostenibile sono le aree su cui si centra la mia attenzione.

Il 2001, con l'approvazione del Piano Operativo Agenda Locale 21, ha rappresentato un anno di svolta con il passaggio dalle enunciazioni alle azioni. Questo bilancio le ricomprende e le rilancia facendo dello sviluppo sostenibile un impegno forte, prioritario, che deve intrecciarsi con la qualità sociale e che deve permeare le scelte in campo economico, di programmazione e sviluppo del territorio, nonché le politiche energetiche. Un impegno che, al di là delle consistenti cifre poste in bilancio per la difesa del suolo e la tutela dell'ambiente (oltre 13 milioni di euro nel triennio 2002/4) deve tradursi anche in un investimento in educazione continua, in informazione ambientale per creare quella consapevolezza e cultura diffusa in campo ecologico che, al di là dei pur necessari controlli e provvedimenti sanzionatori, è il vero strumento per garantire comportamenti coerenti ed adeguati per il rispetto e la valorizzazione dell'ambiente.

Sulla difesa e valorizzazione del territorio mi piace ricordare l'impegno sui parchi e sulle aree protette, soprattutto nella direzione di renderle fruibili, "vissute" "godute" dai cittadini, auspicando una accelerazione nella

discussione aperta per un parco regionale che abbracci un territorio vasto della pedemontana.

Da ultimo il tema dello smaltimento dei rifiuti. Una provincia che primeggia a livello nazionale ed europeo per la qualità dello sviluppo economico e ricchezza prodotta ha, quale conseguenza di un alto tenore di vita, un forte livello di consumi e dunque di produzione di rifiuti.

Molto si è fatto, anche grazie all'azione di promozione ed incentivazione della Provincia, nella direzione della raccolta differenziata. Certo, è una leva ancora da utilizzare ed incrementare, creando in parallelo una cultura del riutilizzo, del contrastare "l'usa e getta". Si pone comunque un problema di smaltimento nella direzione di uno sfruttamento energetico dei rifiuti non diversamente riciclabili e quindi di una accelerazione nella direzione della combustione degli stessi puntando su tecnologie affidabili ed a bassa produzione di ulteriori elementi inquinanti.

In conclusione, un bilancio che si muove, con scelte convinte, nella direzione di un deciso miglioramento della qualità ambientale, della fruibilità e vivibilità del territorio, elementi del vivere quotidiano che assieme alla coesione e benessere sociale ed alla ricchezza di offerta in campo culturale ed artistico possono connotare positivamente la nostra qualità di vita. ❖

Si fa la quarta corsia

Via libera alle procedure per la realizzazione della quarta corsia dell'A1 nel tratto tra Modena e Bologna e alle opere viarie realizzate in connessione con l'infrastruttura. Sarà di oltre 97 milioni di euro il costo del quadruplicamento, mentre ammontano a 36,4 milioni di euro i lavori delle opere accessorie a carico di Società Autostrade.

L'intesa è stata sottoscritta presso la sede della Regione Emilia Romagna dall'assessore regionale ai Trasporti Alfredo Peri, dall'amministratore delegato della Società Autostrade Vito Gamberale, dal presidente della Provincia di Modena Graziano Pattuzzi, dal Commissario straordinario dell'Anas Vincenzo Pozzi e dai rap-

presentanti dei Comuni di Modena, San Cesario, Campogalliano e Castelfranco Emilia. "Questi interventi - dichiara soddisfatto Andrea Casagrande assessore alla Viabilità della Provincia di Modena - permetterà di evitare oltre alle code e ai problemi di scorrimento nell'A1, anche la congestione della viabilità ordinaria in particolare sulla via Vignolese e nei centri abitati di San Damaso e San Donnino. Le opere consentiranno di migliorare la mobilità nel quadrante est modenese e di garantire una maggior sicurezza stradale senza rinunciare al rispetto ambientale per il quale realizzeremo rilevanti interventi di mitigazione".

Con l'ampliamento a quattro corsie dell'A1 tra Modena e Bologna verranno realizzati anche interventi concordati con i Comuni interessati dall'infrastruttura: verranno installate barriere fonoassorbenti (con un costo di 3,1 milioni di euro), il raccordo stradale nord-sud a San Cesario sul Panaro in variante alla Sp n° 14 (con collegamento tramite la realizzazione di un sovrappasso carrabile e ciclopedonale all'asse di via Ghiarelle) del costo di 4,9 milioni di euro. Tra le infrastrutture sarà realizzato il prolungamento di sei chilometri della tangenziale sud nel tratto dalla Nuova Estense a Cantone di Mugnano sino al casello di Modena Sud, svincoli e opere di mitigazione ambientale compresi: la spesa sarà di oltre 28,4 milioni di euro. ❖

*A1,
firmata
convenzione
con la società
Autostrade:
opere accessorie
per oltre 37
milioni di euro*



ANCORA FERMA LA BRETELLA

Il presidente di Autobrennero spa Ferdinando Willeit ha incontrato a Roma il ministro dei Trasporti Pietro Lunardi. In questa occasione Lunardi ha confermato "l'intenzione del Governo di procedere al più presto alla emanazione del decreto interministeriale" per la proroga della concessione. Questo dopo che preliminarmente sia stato risolto il contenzioso aperto dalla Commissione europea per evitare "una decisione di condanna dell'Italia da parte della Corte di Giustizia". "A questo punto - commenta il presidente della Provincia di Modena Graziano Pattuzzi - cerchiamo di affrontare con concretezza il problema che ci sta a cuore, la realizzazione del collegamento con Sassuolo senza aspettare un'eventuale gara, lasciando da parte le polemichette locali". Il presidente Pattuzzi fa riferimento proprio all'in-

contro tra Willeit e Lunardi nel quale il ministro ha invitato A22 spa ad avviare comunque "le opere previste nel piano economico - finanziario sottoscritto con atto aggiuntivo dell'Anas, prime fra tutte la Campogalliano - Sassuolo". Per Lunardi, infatti, "l'avvio di tale opere non farebbe altro che rafforzare la posizione italiana visto che l'opera stessa appare ormai urgente e indifferibile". "Su questo sono d'accordo con il ministro - afferma Pattuzzi - ma per rendere credibile questa affermazione Lunardi dovrebbe impegnarsi a concedere l'autorizzazione per l'opera, visto che servirà il via libera del governo. Nel frattempo, sarà opportuno che gli azionisti modenesi di Autobrennero (enti locali, istituti di credito, associazioni economiche) lavorino per evitare la paralisi della società che, invece, deve procedere con il piano degli interventi". ❖

Le proposte della Provincia per risparmiare energia.

Più auto a metano, impianti solari e caldaie efficienti.

Alti consumi a Modena, il 60 per cento per usi industriali

Più sole, più metano

Un cittadino modenese consuma oltre il 30% di energia elettrica in più rispetto alla media nazionale. E ogni anno la domanda di energia a Modena continua ad aumentare. Dal 1990 al 1999 i consumi energetici sono saliti del 21%. La domanda proviene in gran parte dal settore produttivo (56%), poi viene la mobilità (24%), il settore civile (18%) e l'agricoltura (1,7%).

Le fonti energetiche utilizzate sono il metano (47,1%), l'energia elettrica (32%), benzine (9,3%), gasolio (9,2%), gpl (1,5%), olio combustibile (0,3%).

L'energia elettrica viene impiegata dall'industria (61%), per usi domestici (17%) e nel terziario (17%).

Il consumo procapite di elettricità nel 1999 a Modena era di 6.400 chilowattora, oltre un terzo più alto della media nazionale e superiore anche alla media regionale.

"La tutela delle risorse naturali in un'ottica di sviluppo sostenibile - ha affermato Ferruccio Giovanelli, asses-

sore provinciale all'Ambiente - rappresenta un obiettivo strategico che intendiamo perseguire attraverso la promozione delle fonti rinnovabili, la diffusione di apparecchiature, strumenti e sistemi efficienti dal punto di vista energetico e una corretta cultura dell'utilizzo delle risorse naturali".

Per questo la Provincia mette in campo, dal 2002, risorse per complessivi 310.000 € che saranno destinati in parte ad incentivare il passaggio dall'alimentazione a benzina a metano o gpl nelle autovetture.

Nel 2002 tutti i modenesi che intendono installare sulla propria autovettura un impianto a metano o gpl potranno usufruire di un contributo fino a 310 €. Finora questa opportunità era riservata ai residenti di Modena, Fiorano, Formigine, Nonantola e Sassuolo, sulla base di un decreto del governo sui comuni a rischio traffico; ma la Provincia ha deciso di stanziare risorse proprie per estendere i contributi a tutti i comuni modenesi.

Il progetto fa parte del piano d'azione sul risparmio energetico presentato nel corso della seconda conferenza "Energia e sviluppo sostenibile" che si è svolta nella sede della Provincia e alla quale hanno partecipato amministratori locali, tecnici e rappresentanti delle associazioni ambientaliste.

Tra gli altri progetti figurano un nuovo termovalorizzatore dei rifiuti con recupero di energia, contributi a enti e cittadini per l'installazione di impianti solari termici e fotovoltaici per la produzione di energia elettrica; i programmi di verifica dell'efficienza delle caldaie, la promozione di tecnologie alternative come la sostituzione delle lampadine a incandescenza con quelle fluorescenti a basso consumo e gli elettrodomestici ad alta efficienza; in programma anche il sostegno all'installazione di impianti di cogenerazione per il recupero del calore, già presenti nel settore industriale soprattutto ceramico ma che la Provincia intende estendere anche nel terziario e nel settore pubblico e lo studio per verificare la fattibilità di installare impianti eolici in montagna.

Tra le iniziative di promozione figurano i corsi di aggiornamento per tecnici termoidraulici, seminari per progettisti, un programma di informazione ai cittadini sul risparmio energetico e la sicurezza. ❖



Impianti eolici, verrà studiata la fattibilità economica in montagna



ambiente

A piedi
per smog.
Targhe alterne
in trenta
comuni
modenesi

Troppe polveri

Targhe alterne nei week-end di gennaio e febbraio nel territorio di trenta comuni modenesi. E' questo il provvedimento assunto dai sindaci sulla base di una proposta della Provincia di Modena.

"Si è trattato di un provvedimento indispensabile - afferma Ferruccio Giovanelli, assessore provinciale all'Ambiente - per affrontare l'emergenza polveri nell'aria.

La speranza è che la riduzione del traffico contribuisca ad abbassare i livelli di concentrazione che sono al di sopra del limite di allarme per la salute dei cittadini". Dopo la decisione del Comune di Modena di adottare le targhe alterne, anche i Comuni più piccoli hanno aderito alla campagna antismog promossa dalla Regione Emilia Romagna e coordinata dalla Provincia.

La campagna antismog potrebbe proseguire anche nelle prossime settimane; se i livelli delle polveri non si abbasseranno saranno decise altre giornate a targhe alterne.

"Occorre avviare anche decisi piani di risanamento - aggiunge Giovanelli - con provvedimenti strutturali e coordinati da introdurre già dal prossimo inverno per ridurre l'impatto del traffico sull'ambiente, abbiamo proposto ai Comuni la loro predisposizione entro il 30 giugno. Da subito abbiamo sollecitato il rispetto di vecchi provvedimenti come il controllo da parte dei vigili urbani sugli scarichi dei veicoli con par-

ticolare attenzione verso i mezzi pesanti o a diesel (sono i veicoli maggiormente responsabili nella emissione di polveri fini) e il divieto di circolazione nei giorni a targhe alterne di mezzi sprovvisti di regolare bollino blu." La Provincia ha poi indicato alcune altre azioni che possono contenere l'inquinamento dell'aria.

Si parla di controlli sui veicoli a benzina verde per verificare il buon funzionamento della marmitta catalitica che dopo 7-8 anni ha bisogno di sostituzione, di estendere in tutti i comuni le facilitazioni per munire i veicoli dell'alimentazione a metano o GPL, favorire le iniziative imprenditoriali che migliorano le imprese che volontariamente modificano orari di entrata dei lavoratori e di scarico-carico delle merci per decongestionare e velocizzare il traffico, misure comuni di restrizioni del traffico in caso di emergenza per evitare difformità dei comportamenti.

"Tutti i cittadini devono sentire la responsabilità di operare per avere aria pulita, riducendo l'uso dell'automobile; quando possibile dobbiamo utilizzare mezzi pubblici o mezzi ecologici come le biciclette, dobbiamo rispettare i controlli annuali obbligatori sugli scarichi dei motori. La lotta alle polveri - sottolinea Giovanelli - e a tutti gli inquinanti provocati dalle automobili è un'emergenza che riguarda la salute di tutti e richiede iniziative coordinate e tempestive". ❖



PRESENZA POLVERI FINI NELL'ARIA - (Dati Arpa Modena) Microgrammi per metro cubo*

Medie giornaliere	17/01	18/01	19/01	20/01	21/01	22/01	23/01
Modena							
Via Nonantolana	100	109	158	134	120	185	190
Piazza XX Settembre	78	104	90	69	62	123	110
Carpi	50	68	89	98	95	133	135

*Il limite di allarme a protezione della salute stabilito dalla Regione è di 75 microgrammi.

*Trasferimento
del catasto
ai Comuni,
al via
l'esperienza.
I Comuni
modenesi
Area Nord
tra i primi
in Italia*

Mirandola 1998
Foto realizzata dalla
CGA, Compagnia
Generale riprese Aeree

Novità catastali

Meno code, trasferimenti ridotti, risparmio di tempo e soprattutto la possibilità di realizzare una semplice visura catastale negli uffici del Comune di residenza. Sono queste le opportunità legate al trasferimento delle competenze del catasto ai Comuni. Su questa materia è stato siglato un protocollo d'intesa tra l'Associazione dei Comuni dell'Area Nord, l'Agenzia del territorio e la Provincia di Modena per il trasferimento delle competenze del Catasto ai Comuni. La firma del Protocollo - uno tra i primi accordi raggiunti in Italia - costituisce un momento fondamentale nell'ambito del processo di decentramento: un passaggio che dovrebbe portare considerevoli vantaggi ai cittadini con una riduzione dei tempi di attesa, lo snellimento delle procedure e una

maggiore equità fiscale. Infatti, gli enti locali attraverso il monitoraggio della banca dati, potranno rivedere gli estimi catastali, adeguando le rendite con una conseguente maggiore perequazione fiscale.

Presto il servizio sarà disponibile per tutti i Comuni dell'Associazione Area Nord (Camposanto, Concordia, Cavezzo, Finale Emilia, Medolla, Mirandola, San Felice, San Possidonio e San Prospero) e sarà in forma sperimentale fino all'entrata in vigore dell'apposito Decreto che trasferirà in via definitiva le competenze del catasto ai Comuni.

Un servizio più vicino e fruibile da parte del cittadino che si strutturerà con una sede di "polo", ovvero un ufficio catastale completo, a Mirandola per i nove Comuni dell'Area Nord dove sarà possibile svolgere tutte le pratiche ora espletate a Modena. Invece, in tutti i Comuni sarà allestita una "unità di consultazione" per il rilascio delle visure e dei certificati catastali.

"Si tratta in assoluto della prima sperimentazione in provincia di Modena e rientra tra le prime 15 condotte sull'intero territorio nazionale - ha dichiarato Ivano Mantovani, sindaco di Concordia e referente per conto dell'Associazione - rappresenta un traguardo importante che ci conferma, ancora una volta, l'importanza dell'Associazione e delle potenzialità che la gestione associata dei servizi consente, facilitando la sperimentazione di importanti innovazioni per la pubblica amministrazione. Il catasto ai Comuni è il primo passo per arrivare ad avere un unico Ufficio Entrate per tutti i Comuni dell'Area Nord".

"L'esperienza che prende il via - sottolinea Maurizio Maletti, assessore alla Programmazione territoriale della Provincia di Modena - è la prima di tre sperimentazioni che partiranno entro il 2002 nel modenese. Il ruolo della Provincia sarà quello di mettere a disposizione sia la rete telematica provinciale sia la necessaria attività di coordinamento affinché, con gradualità, tutto il territorio sia interessato da questo processo di decentramento".

Sempre nel 2002 sono infatti previste sperimentazioni per l'ambito "carpi-galliano" (che comprende Carpi, Novi, Soliera e Campogalliano) e per l'ambito che raccoglie i Comuni di Formigine, Fiorano, Maranello e Serramazzoni. ❖



Tutto nella rete

La diffusione della carta d'identità elettronica, i pagamenti di tasse e tributi comunali tramite Internet, un servizio di informazioni su viabilità e traffico al quale si potrà accedere anche con il telefonino con tecnologia Wap e l'introduzione dell'autocertificazione telematica. Sono alcuni dei 25 progetti finanziati dal piano di sviluppo telematico degli enti locali modenesi, approvato dal Consiglio provinciale (a favore della maggioranza di centrosinistra e Rc, astenuto il centrodestra), che prevede fondi per un milione e 850 mila euro (tre miliardi e 500 milioni di lire).

I progetti saranno realizzati entro due anni, a partire dal 2002, dalla Provincia di Modena e da diversi Comuni con un investimento complessivo di circa tre milioni e 500 mila euro (sei miliardi e 800 milioni di lire).

"Puntiamo sulle più moderne tecnologie - afferma Morena Diazzi, assessore provinciale alle Attività produttive - per migliorare i servizi ai cittadini, rendere più snelle le procedure burocratiche e più efficienti le modalità di gestione degli enti locali".

Il progetto sulla carta d'identità elettronica sarà realizzato dal Comune di Modena e prevede la realizzazione di una postazione per l'emissione del documento nel quale saranno inseriti, oltre ai dati anagrafici tradizionali, anche informazioni utili per accedere a servizi comunali tramite Internet e potrà venire utilizzato per le autenticazioni.

Dalla collaborazione tra i Comuni di Modena e Carpi scaturiscono due progetti che permetteranno, il primo, di eseguire i pagamenti via Internet

(tramite accordi con il circuito bancario) di tasse o tributi comunali, il secondo di accedere alle informazioni su mobilità e traffico anche tramite i telefoni cellulari con tecnologia Wap.

Sarà finanziato anche un progetto presentato dalla Provincia di Modena e i Comuni di Modena, Carpi, Sassuolo che prevede l'avvio sperimentale di un collegamento telematico tra uffici pubblici e circa 120 luoghi di aggregazione come i circoli e le parrocchie. Il progetto si intitola "Quarta conoscenza", avrà un costo complessivo di circa 130 mila euro (circa 250 milioni di lire) di cui la metà saranno finanziati con il programma provinciale per lo sviluppo telematico. Si tratta di una esperienza pilota che mira a ridurre le distanze tra le nuove tecnologie e i cittadini attraverso corsi di formazione collettivi e l'alfabetizzazione informatica, ma anche favorire l'accesso ai servizi come l'autocertificazione elettronica, la presentazione di domande e la carta d'identità elettronica.

Il piano prevede anche un nuovo sito web delle scuole modenesi promosso dalla Provincia di Modena, l'espansione del telelavoro in montagna (a Zocca nascerà un moderno telecentro), l'introduzione di nuove tecnologie informatiche negli Sportelli unici per le imprese che favorirà l'accesso diretto da parte degli utenti; il nuovo sito web dell'Unione dei Comuni del Sorbara, i nuovi sistemi informativi nei Comuni di Carpi, Vignola, Pavullo e Polinago e dei Comuni dell'area nord, lo sportello unico provinciale per l'ambiente e un nuovo sistema di anagrafe provinciale. ❖

Via
al programma
di sviluppo
telematico
modenese.
Pagamenti
on line e
la carta
d'identità
elettronica



Programma provinciale per l'artigianato. Priorità ai progetti di innovazione informatica e di presenza sui mercati esteri



Artigiani bit

zione informatica - afferma Morena Diazzi, assessore provinciale alle Attività produttive - soprattutto nelle imprese della montagna, quelle più giovani e con una presenza femminile. L'obiettivo di fondo è sostenere il settore in una fase di profonda trasformazione e di maggiore integrazione dei mercati internazionali, dopo l'arrivo dell'euro. Nel 2001 con questi fondi furono finanziate circa 200 imprese modenesi".

Tra gli altri obiettivi del programma spiccano il sostegno alle iniziative di valutazione di impatto ambientale e le iniziative imprenditoriali in campo ambientale, l'acquisizione di attrezzature per abbattere le emissioni inquinanti, il recupero di immobili in disuso e i fondi per la ricerca tecnologica. Ma per il Consiglio provinciale i fondi regionali sono insufficienti per soddisfare le esigenze delle oltre 22 mila imprese artigiane modenesi. Per questo, insieme al programma dei contributi, è stato approvato, all'unanimità, un documento presentato da Giorgio Barbieri (Lega nord) dove si chiedono alla Regione risorse aggiuntive ma anche uno sforzo maggiore della Provincia per le assegnazioni alle cooperative di garanzia. Barbieri ha ricordato, infatti, che "nel 2001 oltre 80 imprese che avevano presentato domanda per i contributi regionali sono state escluse. Per soddisfare tutte le richieste servirebbe circa un milione di euro in più". ❖

Per aumentare la propria competitività le imprese artigiane modenesi devono puntare sull'innovazione tecnologica e l'informatica. Per questo la Provincia di Modena ha deciso di destinare oltre un terzo dei due milioni di euro (quasi quattro miliardi di lire), previsti nel programma per l'artigianato 2002, al sostegno degli investimenti in tecnologia e di strategie di presenza sui mercati esteri.

Il documento, approvato dal Consiglio provinciale con il voto favorevole della maggioranza (Ds, Margherita) e l'astensione delle minoranze di centrodestra, stabilisce anche i termini per presentare le domande di contributo: entro il 31 maggio per gli interventi su progetto e gli investimenti, entro il 30 giugno e il 31 dicembre per le operazioni di leasing e per i mutui garantiti dalle cooperative artigiane.

"Quest'anno la priorità sarà l'innova-



Montagna dolce

Per migliorare la qualità dell'offerta di appartamenti turistici in Appennino la Provincia punta sulla creazione di un marchio di qualità. Una sorta di "club di prodotto" al quale potranno accedere solamente i proprietari che accettano di adottare determinati comportamenti e soprattutto di garantire ai turisti uno standard qualitativo elevato.

Il progetto è inserito nel piano di marketing turistico che è stato approvato dal Consiglio provinciale. Hanno votato a favore la maggioranza (Ds, Margherita), contro Fi, An, e Ccd, astenuti Lega nord e Rc.

Il documento contiene le strategie sul turismo della Provincia che saranno applicate nei piani di settore, in particolare quello della promozione e comunicazione turistica e negli interventi strutturali sulla ricettività.

Una parte importante del piano è dedicata, ovviamente, alla montagna dove il settore turistico ha un impatto economico rilevante. Si parla della crisi del turismo montano a livello nazionale e della necessità di un rilancio promozionale dell'idea della vacanza in montagna che sarà realizzato utilizzando lo slogan "Appennino, montagna dolce".

"Dove dolce significa - ha affermato Mario Lugli, assessore provinciale al Turismo - una nuova idea della montagna, facile da raggiungere, tranquilla, dotata di tutti i confort e capace di soddisfare le esigenze dei turisti che appaiono sempre più specifiche e personalizzate, dalle diverse tipologie del turismo sportivo a quelle legate alla storia e alla cultura fino all'enogastronomia".

Nel piano si parla anche di sviluppo delle forme di ricettività originali come locande, alberghi diffusi, agriturismi e, appunto, il club di prodotto per gli



appartamenti che per Lugli "rappresentano una risorsa da sfruttare meglio che deve migliorare al pari dell'offerta alberghiera sulla quale in questi anni abbiamo investito ingenti risorse".

Come si legge nel piano, gli appartamenti nella montagna modenese non sono promossi con efficacia, hanno un tasso di occupazione basso e spesso non offrono servizi adeguati. Per questo la Provincia vuole offrire ai gestori una nuova opportunità di essere presenti sul mercato.

Nel corso del dibattito i consiglieri di FI, An e Ccd hanno motivato il voto contrario giudicando il piano "inadeguato ai gravi problemi del turismo modenese". In particolare Tomaso Tagliani (Ccd) ha accusato la Provincia di privilegiare l'alto Appennino "trascurando il medio basso Appennino e realtà turisticamente importanti come Serramazzone e Guiglia". ❖

turismo

Verso un club di prodotto per l'appennino modenese. Appartamenti doc per un "appennino, montagna dolce"



*Nuovi asili
e più risorse
per gestione
e flessibilità.*

*Sostegno
alla
formazione
degli
educatori
per garantire
la qualità*

Zero tre anni

E di quasi due milioni e 800 mila euro il contributo complessivo per lo sviluppo e la qualificazione dei servizi educativi rivolti ai bambini tra 0 e 3 anni assegnato in questi giorni dalla Provincia di Modena sulla base del Piano realizzato con i progetti presentati dai Comuni nel 2001 nell'ambito della legge regionale sui servizi educativi per la prima infanzia.

Sono stati finanziati con oltre un milione e 600 euro, in particolare, interventi di ristrutturazione, manutenzione straordinaria e adeguamento degli impianti in 14 asili. In tre località, inoltre, questi lavori permetteranno un aumento dell'offerta di 123 posti: 63 a Vignola in una nuova struttura, 20 a Montefiorino con un ampliamento e 40 a Spilamberto con l'avvio di un servizio integrativo. Gli altri interventi sono in programma a Soliera, Palagano, Nonantola, Castelnuovo, Carpi, San Felice e per gli arredi del nido dell'Unione comuni del Sorbara. A Modena si interviene con la manutenzione dei nidi Amendola, Gambero, Marcello e Pellico, con il rinnovo delle cucine del nido Bonaccini, dove si realizza anche un atelier, e con l'attrezzatura del centro smistamento pasti del nido Pozzo.

"L'obiettivo principale del Piano - commenta l'assessore provinciale all'Istruzione Claudio Bergianti - è l'estensione e la qualificazione dei servizi per l'infanzia perché, pur potendo contare su una dotazione invidiabile con nidi in una trentina di comuni e circa 3500 posti disponibili (otto su dieci nel pubblico, gli altri nelle convenzionate), la domanda è in continua crescita e sono ancora troppi gli esclusi, nonostante i bambini inseriti rappresentino il 36 per cento della popolazione nella fascia di età, praticamente un record".

Quest'anno, inoltre, è stato quadruplicato il contributo per la gestione dei nidi d'infanzia che ha raggiunto la cifra di 900 mila euro per 29 Comuni, mentre altri 111 mila euro sono stati assegnati a 19 servizi integrativi.

"E' importante diversificare l'offerta di servizi - aggiunge Bergianti - con centri gioco, micronidi e part-time che offrono varie opportunità, innovative e flessibili per rispondere ai bisogni di tutte le famiglie, anche valorizzando esperienze innovative". Sono stati finanziati, con un contributo complessivo di oltre 12 mila euro, anche tre servizi sperimentali di educatrice domiciliare: due a Modena (Nuvola blu e Freccia azzurra) e uno a Serramazzoni (Casa Mametta), mentre Sassuolo ha ottenuto più di 4 mila euro per due progetti migliorativi agli asilo nido Girotondo e Sole e Luna.

Verrà inoltre sviluppato ulteriormente anche il Coordinamento pedagogico provinciale con possibilità di incontri e scambi di esperienze tra gli operatori del pubblico e del privato.

Altri fondi sono destinati ai coordinamenti pedagogici sovracomunali, mentre è di 47 mila euro la quota per la formazione permanente degli operatori. ❖



Due anni di formazione

L'assessorato alla Formazione Professionale ha fornito i dati di consuntivo delle attività formative approvate e in parte già realizzate nel periodo 2000-2001.

Il primo dato quantitativo è molto significativo: a 18 mesi dall'inizio della programmazione 2000-2002, che prevedeva complessivamente interventi per 38 milioni di euro, sono già stati impegnati due terzi della cifra oltre 27 milioni di euro.

"L'impegno di una somma così rilevante - sottolinea Claudio Bergianti, assessore provinciale all'Istruzione e Formazione Professionale - dimostra una capacità di programmazione e di spesa da parte della nostra Provincia molto importante, nel nostro caso tutte le risorse a disposizione sono state rapidamente messe a disposizione per le attività formative necessarie ai lavoratori e alle imprese".

Complessivamente sono oltre 600 le attività di formazione approvate e quasi 29 mila i partecipanti. In sintesi nel primo biennio sono stati realizzati 78 corsi di formazione superiore, post diploma o post laurea, 324 corsi per occupati per lo sviluppo e il consolidamento di competenze professionali indispensabili per il sistema economico locale, 58 corsi per l'inserimento e il reinserimento lavorativo degli adulti, anche stranieri, in settori a carenza di manodopera (in particolare nel manifatturiero e nel socio-sanitario). Si aggiungono poi 14 corsi per l'assolvimento dell'obbligo formativo a 18 anni, 296 corsi di inglese e informatica di base, 108 percorsi di orientamento e alternanza scuola-lavoro per gli studenti delle superiori e 265 percorsi individuali per l'inserimento lavorativo delle persone in condizione di handicap.

"Vorrei rimarcare l'ottimo risultato delle attività di formazione superiore e

di formazione continua - sottolinea Claudio Bergianti - più di 100mila ore di formazione per oltre 11.600 allievi sono il segno di un forte impegno sulla qualificazione del nostro sistema. Siamo impegnati sia ad individuare nuovi settori di impiego e nuovi profili professionali cercando di anticipare la domanda di lavoro dalle imprese e di promuovere l'innovazione, che a innestare nuove competenze in profili professionali tradizionali. Ed è questa la vera sfida del mondo del lavoro, offrire occasioni di innovare in modo permanente professioni che sono e saranno alla base del nostro sistema produttivo".

Le politiche formative diventano così un elemento fondamentale per supportare un percorso di ulteriore crescita e qualificazione del sistema produttivo, che valorizzi il mantenimento di condizioni favorevoli allo sviluppo. In particolare occorre promuovere le condizioni affinché le imprese migliorino il proprio profilo competitivo sul mercato globale mantenendo le caratteristiche di un sistema locale, fortemente legato al contesto territoriale.

"Sempre più importante diventa poi la formazione orientativa integrata con la scuola. Nella nostra Provincia - prosegue Claudio Bergianti - l'impegno di collegare scuola e mondo del lavoro con attività orientative, con stage, con attività di alternanza è un patrimonio

Tempo di primi bilanci per il Programma provinciale triennale 2000-2002 delle attività di Formazione Professionale

Claudio Bergianti
Assessore provinciale
all'Istruzione e
Formazione Professionale



FP 2002

Il primo atto di programmazione 2002 ha visto la pubblicazione di un primo bando con una disponibilità complessiva di oltre 9 milioni di Euro per l'attivazione interventi di: formazione continua, formazione superiore, formazione per l'inserimento e reinserimento lavorativo degli adulti, formazione per l'assolvimento dell'obbligo formativo, formazione con finalità orientativa integrata con i percorsi scolastici.

Dopo un confronto con le istituzioni e le parti sociali ha permesso di individuare le specifiche esigenze delle imprese e dei lavoratori, confermando come l'attività di formazione debba sempre più essere uno strumento di supporto alle trasformazioni e all'innova-

vazione del settore manifatturiero con la diffusione di competenze tecnologiche, nuove modalità gestionali, organizzative e produttive, ma anche in funzione dell'accesso ai mercati, la Provincia ha deciso di non impegnare tutte le risorse disponibili e tenere a disposizione circa 3 milioni di euro per attività formative che un incerto scenario economico renda necessarie. Per questo saranno attivati strumenti di monitoraggio che potranno fornire indicazioni per eventuali rimodulazioni riferite ad alcune specifiche azioni. Sarà così possibile attuare interventi "d'urgenza", avendo a disposizione strumenti e risorse adeguati.



ormai consolidato. E' su questo versante che il sistema della formazione professionale regionale può esprimere le migliori potenzialità: supportare il sistema scolastico con una ricca offerta di proposte di alternanza e aggiornare permanentemente le competenze specifiche utili al territorio. Temo che assegnare alla formazione regionale prevalentemente il compito di garantire un precoce canale di istruzione professionale come prevede la Riforma Moratti, sia un passo indietro rispetto alle nostre esperienze".
Dalle cifre del consuntivo degli anni

2002-2001 si evidenziano poi le attività formative per l'inserimento e il reinserimento degli adulti e la formazione per l'assolvimento dell'obbligo formativo.

Infine il forte impegno per l'inserimento lavorativo di disabili: realizzare 265 percorsi individuali per portare in azienda altrettante persone in condizioni di handicap, da il segno della attenzione del sistema della formazione su questo versante. E' la dimostrazione che è possibile offrire una opportunità di crescita e di inserimento per tutti. ❖

Conferenza scuola

*Nasce la conferenza per l'istruzione e la formazione
Intesa Provincia, Comuni e Ufficio scolastico regionale*

Sarà un nuovo organismo composto da enti locali e rappresentanti dell'amministrazione scolastica e delle scuole a garantire un governo integrato dell'istruzione e della formazione professionale.

Il nuovo scenario, che scaturisce dalle nuove competenze agli enti locali, si è concretizzato con la firma dell'accordo tra tutti i soggetti coinvolti (Provincia, Comuni, Ufficio Scolastico Regionale che si è svolta nella sede della Provincia. Il nuovo organismo, denominato Conferenza provinciale per l'istruzione e la formazione, avrà il compito di coordinare le politiche in materia di istruzione, formazione e transizione al lavoro.

«Con questa iniziativa intendiamo costruire un primo punto di riferimento per il mondo della scuola - afferma

Claudio Bercianti, assessore provinciale all'istruzione -infatti, tutti i protagonisti della scuola potranno partecipare in modo paritario alle decisioni strategiche con l'obiettivo di favorire i progetti locali per l'arricchimento dell'offerta formativa, la formazione dei docenti, l'innovazione tecnologica e di progetti europei, la lotta all'insuccesso e alla dispersione scolastica, le attività di sostegno per i disabili e lo sviluppo dell'integrazione tra istruzione, formazione professionale e lavoro. Purtroppo il clima di incertezza causato dal blocco del processo di riforma ostacola l'avvio di iniziative importanti come questa. La nuova proposta di riforma della scuola presentata dal ministro Moratti potrebbe metterne in discussione il funzionamento. Mi auguro che ciò non avvenga».



TIPOLOGIA CORSI	ALLIEVI	ORE	CONTRIBUTO
Formazione superiore	1.111	53.967	7.428.670,59
Formazione continua	10.545	48.111	5.462.769,14
Formazione per la pubblica amministrazione	540	2.664	560.087,18
Formazione per l'inserimento e reinserimento degli adulti	1.080	34.074	3.750.307,03
Formazione per l'assolvimento dell'obbligo formativo	330	36.914	4.061.074,13
Educazione degli adulti	4.824	11.770	1.208.509,14
Formazione orientativa integrata con la scuola	10.179	27.793	2.556.662,04
Formazione per l'inserimento lavorativo delle persone in condizione di handicap	265	5.378	2.261.658,76



politiche sociali

Promozione sociale dall'associazionismo

Ha partecipato anche Grazia Sestini, sottosegretario al ministero del Lavoro e delle politiche sociali, al convegno dedicato alla "Nuova legge sull'associazionismo di promozione sociale" organizzato dalla Provincia di Modena nella sala del Consiglio provinciale.

Il convegno ha approfondito diversi temi della nuova legge: le risorse economiche da destinare alle associazioni, la disciplina dell'iscrizione nei Registri nazionali, regionali e provinciali, il sostegno a iniziative di formazione e aggiornamento, la disciplina fiscale e il rapporto con gli enti pubblici. Molte le novità: dalla possibilità di usufruire di detrazioni d'imposta all'istituzione di un Osservatorio nazionale presieduto dal ministro per la Solidarietà sociale che collaborerà con quello del volontariato designando anche propri rappresentanti al Cnel, il Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro.

Il convegno - al quale hanno collaborato Acli, Aics, Arci, Csi, Endas, Uisp - è stato aperto dall'intervento del presidente della Provincia Graziano Pattuzzi e dalla relazione dell'assessore alle Politiche sociali Giorgio Razzoli. Sono intervenuti inoltre Luigi Bobba, presidente nazionale delle Acli, Tom Benettollo, presidente nazionale di Arci Nuova associazione e Gianluca Borghi, assessore regionale alle Politiche sociali.

Nella sua relazione l'assessore provinciale Giorgio Razzoli ha proposto un tavolo di coordinamento tra Comuni e associazioni per fare in modo che i principi della nuova legge "siano declinati in modo omogeneo all'interno delle variegate prassi vigenti sul territorio". "La normativa - ha spiegato Razzoli - mette ordine, dopo più di vent'anni di attesa, a

un settore che rappresenta una grande risorsa per il Paese. Solo a Modena sono 270 le associazioni iscritte al registro provinciale e migliaia le persone coinvolte in attività nell'ambito culturale, sportivo, ambientale, sociale o turistico. La nuova legge è un'occasione importante per favorire un rapporto nuovo tra enti locali e associazioni".

Proprio in questa prospettiva, ha aggiunto Razzoli, è importante che sia approvata in tempi rapidi la nuova legge regionale superando quella del 1985.

Nel corso del convegno è stato presentato Sam (Sportello associazionismo Modena), è il nuovo sito internet al servizio delle associazioni modenesi di promozione sociale (cultura, sport, turismo). ❖



La presidenza del convegno: Graziano Pattuzzi, Presidente della Provincia di Modena, Grazia Sestini, sottosegretario al Lavoro delle Politiche Sociali, Giorgio Razzoli, Assessore alle Politiche Sociali.

Associazionismo, serve un coordinamento con i Comuni

CHIAMA SAM

Si chiama Sam (Sportello associazionismo Modena), si può accedervi dal sito della Provincia di Modena (www.provincia.modena.it) e oltre alle schede di presentazione di ogni gruppo propone una serie di servizi "on line".

Sam, per esempio, presenterà presto un calendario degli appuntamenti di tutte le associazioni, suddiviso nei vari ambiti, per favorire il coordinamento delle iniziative ed evitare sovrapposizioni. Già oggi, inoltre, è possibile scaricare docu-

mentazione e modulistica: dallo statuto tipo per un'associazione che si vuol costituire, al fac simile dell'atto costitutivo, fino ai documenti da compilare per richiedere finanziamenti al Fondo provinciale, alla Regione, al Credito sportivo oppure all'Unione europea.

Su Sam si può consultare anche l'Albo provinciale dell'associazionismo (suddiviso per attività o per comune) ed effettuare alcune delle procedure di iscrizione o di revisione biennale.

B L O C K N O T E S



IL CORDOGLIO DI PATTUZZI PER LA SCOMPARSA DI TRIVA

"Possedeva il senso del valore della memoria politica e amministrativa ma coniugato alla capacità di guardare al futuro, dimostrando spesso di essere molto più giovane dei suoi anni con la lucidità dell'analisi e la freschezza delle idee". E' il ricordo di Rubes Triva del presidente della Provincia di Modena Graziano Pattuzzi che nel messaggio di cordoglio inviato alla famiglia ha valutato sottolineare come sia stato invitato proprio Triva a celebrare nei mesi scorsi il 50° anniversario del Consiglio provinciale. Della Provincia, infatti, Triva è stato il primo vice presidente (il primo presidente Gaetano Bertelli è scomparso negli anni scorsi) mantenendo l'incarico per due legislature, dal 1951 al 1960. "All'istituzione è sempre stato molto legato - ricorda Pattuzzi - e nei nostri colloqui di questi anni lo ho trovato molto attento alle trasformazioni dell'ente e alle grandi opportunità offerte dalle nuove deleghe".

NUOVA ORGANIZZAZIONE INTERNA PER LA PROVINCIA

Per la Provincia di Modena il 2002 si apre con un nuovo assetto organizzativo interno. Dal 1 gennaio è entrata in vigore la riorganizzazione che rende la struttura più compatibile alle nuove competenze assegnate. Dai dieci settori, comprensivi di una trentina di servizi, si è passati a sette aree e un Dipartimento: quindi da dieci diri-

genti apicali si è scesi a otto tutti interni all'amministrazione. "Questo nuovo assetto - afferma il presidente Graziano Pattuzzi - punta a raggiungere una migliore e più efficace organizzazione del lavoro grazie a una semplificazione e integrazione con l'abbinamento di alcune funzioni che facevano riferimento a settori diversi. Tra gli obiettivi quello di rispondere meglio alle nuove competenze". La nuova macrostruttura organizzativa si presenta con: l'area Risorse umane (personale, organizzazione, informatica e affari generali), l'area Finanziaria (che comprende anche patrimonio ed economato), l'area Programmazione e pianificazione territoriale, l'area Ambiente e difesa del suolo, l'area Economia (agricoltura, industria e servizi), l'area Formazione e lavoro (che comprende anche istruzione e politiche sociali) e l'area Lavori pubblici. A queste macro aree si aggiunge il Dipartimento di Presidenza al quale fanno capo diverse competenze trasversali all'amministrazione tra cui la comunicazione e la cultura, le politiche europee, le relazioni internazionali, la cooperazione allo sviluppo e il controllo direzionale. Ai vertici delle aree sono stati nominati: Ubaldo Fraulini (Risorse umane), Onelio Pignatti (Finanziario), Eriuccio Nora (Programmazione), Mira Guglielmi (Ambiente), Sergio Formenti (Economia), Gino Scarduelli (Formazione e lavoro), Alessandro Manni (Lavori pubblici) e Luigi Benedetti (Dipartimento presidenza). La riorganizzazione dell'ente in aree e le diversa ripartizione di alcuni servizi non cambia l'assegnazione delle deleghe ai singoli assessori.

STOP AI FURTI NELLE CHIESE

In 22 chiese del territorio modenese sarà installato, entro quest'anno, un impianto di allarme contro i furti d'arte. Gli interventi saranno realizzati grazie ai contributi, per complessivi 106 mila euro (205 milioni di lire), messi a disposizione dalla Provincia di Modena a copertura fino al 50 per cento della spesa. "I furti d'arte nelle chiese - afferma Mario Lugli, assessore provinciale alla Cultura - purtroppo

sono molto frequenti anche a Modena. Con questi fondi la Provincia intende garantire una maggiore sicurezza soprattutto nelle chiese di montagna isolate e senza alcuna sorveglianza".

In Appennino le chiese finanziate sono quelle di Riva di Biscia e Monteforte di Montese, Olina di Pavullo, la parrocchia di S. Giovanni a Palagano, quelle di Granarolo, Selva e Valle di Serramazzone, a Gombola e a Polinago e nelle chiese di Ciano e Missano di Zocca. In pianura i fondi saranno destinati alle chiese di Fossa di Concordia, S.Vito di Spilamberto, alla parrocchia di S. Adriano e a quella di S. Giovanni sempre a Spilamberto, Piumazzo, alla parrocchia dell'Assunta di Castelfranco e alle parrocchie dell'Annunziata e di S. Bartolomeo a Formigine.

Nella città di Modena saranno messe in sicurezza le chiese di S. Agostino, di Collegarola e S. Giovanni Decollato.

500 MILA EURO PER LE STRUTTURE SPORTIVE

La polisportiva "Gino Nasi" di Modena costruirà una propria palestra che sorgerà nell'area della sede dell'associazione, in via Tarquinia. La struttura avrà un costo di quasi un milione e 300 mila euro (circa due miliardi e 500 milioni di lire), di cui 130 mila euro (circa 250 milioni di lire) saranno finanziati con fondi regionali, sulla base delle graduatorie stabilite nei giorni scorsi dalla Provincia di Modena che prevedono contributi per circa 500 mila euro (quasi un miliardo di lire) per le strutture sportive di Comuni e privati.

Tra gli altri interventi che saranno finanziati spiccano il completamento della palazzina dei servizi della Bocciofila modenese, la ristrutturazione della palestra comunale a S. Possidonio e a Formigine, il completamento dell'area verde e spazio giochi nel parco fluviale di Svignano, la sistemazione dei campi da tennis del Coni a Sestola, la ristrutturazione degli spogliatoi del centro sportivo di Frassinoro, la trasformazione di un campo da tennis comunale in campo poliva-

L A P R O V I N C I A I N B R E V E

lente a Lama Mocogno, la ristrutturazione dei locali di servizio nel laghetto di pesca sportiva a Fanano e del centro sportivo comunale a Concordia.

Nella graduatoria di riserva figurano altri 41 progetti di enti pubblici e 17 di società private che saranno finanziati con i fondi regionali previsti dal bilancio 2002.



7210 UCCELLI ACQUATICI NEL MODENESE

Aumenta la presenza invernale nel modenese degli uccelli acquatici: in quattro anni i volatili sono più che raddoppiati. Il dato emerge dall'ultimo censimento degli uccelli acquatici presenti nel modenese, svolto martedì 8 gennaio in forma coordinata e simultanea con i rilevamenti realizzati nelle province di Bologna, Ferrara, Ravenna e Rovigo.

Nel 2001 erano 6579 uccelli presenti nel modenese (6205 nel 2000 e 3407 nel 1999) mentre quest'anno sono 7210 di ben 21 specie diverse.

Le specie più rappresentate i germani reali (4394 unità), le folaghe (1518 unità), le gallinelle (755) e le alzavole (336). Diminuito il numero degli ardeidi rappresentati da 33 aironi cenerini e 29 aironi bianchi maggiori. Tra gli uccelli acquatici censiti ben 5207 sono concentrati nell'Oasi di Mortizzuolo e dintorni: altri rilevanti concentramenti nella bassa carpigiana (55 unità) e nel Cavo Argine in periferia di Modena. Le altre presenze riguardano: l'Oasi Torrazzuolo (12 unità), Prati San Clemente (446), Oasi Colombarone (154), Oasi Le Meleghine (24), Diga Castellarano sul fiume Secchia a Sassuolo (27) e Cassa espansione Panaro 675.

SCARICO DI NAFTA
INQUINA CANAL TORBIDO

Una chiazza di nafta, proveniente da un impianto industriale, ha invaso, domenica 6 gennaio, il canal Torbido a Castelfranco Emilia in un tratto lungo circa un chilometro e mezzo nei pressi del castello di Panzano.

La segnalazione è arrivata in mattinata all'Arpa di Modena direttamente dalla ditta responsabile dell'incidente, una cartiera di Castelfranco Emilia.

Sul posto è intervenuta immediatamente una autobotte di Meta e una del Comune di Castelfranco per effettuare i lavori di drenaggio.

Sul posto anche tecnici dell'Arpa, i volontari della Protezione civile e alcune Guardie ecologiche che hanno collaborato con i tecnici comunali e del consorzio Reno Palata, che gestisce il canale, a circoscrivere la chiazza oleosa. "Si è trattato di un episodio grave di inquinamento - ha affermato Ferruccio Giovanelli, assessore provinciale all'Ambiente - che siamo riusciti a circoscrivere grazie al pronto intervento coordinato di tecnici e volontari e alla preziosa collaborazione dei cittadini della zona". Coinvolti nelle operazioni di emergenza anche gli addetti del servizio faunistico della Provincia: i sei quintali di nafta fuoriusciti, infatti, hanno coinvolto numerosi animali acquatici che abitano il canale.

SISTEMA MUSEALE MODENESE

Il Sistema museale modenese potrà contare nel 2002 su un fondo pari a quasi 200 mila euro (circa 380 milioni) che serviranno a migliorare i servizi e promuovere nuove iniziative. Le risorse, che provengono da diversi canali di finanziamento regionali, provinciali e da una quota di autofinanziamento, saranno gestite sulla base di una convenzione tra oltre 50 strutture espositive pubbliche e private approvata di recente dal Consiglio provinciale.

Tra le novità del documento spiccano i nuovi ingressi dell'associazione che gestisce le Raccolte fotografiche

"Giuseppe Panini" di Modena, il museo archeologico di Castelfranco Emilia e il museo di Roccapelago.

"Il Sistema - spiega Mario Lugli, assessore provinciale alla Cultura - ha lo scopo di valorizzare un patrimonio di grande rilievo. In particolare intendiamo fornire una promozione coordinata soprattutto fuori dai confini regionali e un supporto alle strutture per l'accesso ai finanziamenti per migliorare i servizi ai visitatori".

Tutte le informazioni sui musei modenesi sono raccolte in un pubblicazione della Provincia in vendita nelle edicole e nelle librerie al prezzo di 6,19 euro (12 mila lire) e in rete nel sito www.provincia.modena.it.

NUOVO DEPURATORE
A MONTEFIORINO

Partiranno entro il 2002 i lavori di costruzione del depuratore di Montefiorino. L'opera avrà un costo complessivo di circa 930 mila euro (un miliardo e 800 milioni di lire), di cui quasi 130 mila euro (250 milioni di lire) sarà messo a disposizione dalla Provincia di Modena.

Il finanziamento, approvato di recente dalla giunta provinciale, fa parte di un fondo di sostegno di 277 mila euro (537 milioni di lire) per opere di miglioramento degli scarichi fognari, destinato in gran parte in montagna. Oltre al depuratore di Montefiorino, infatti, sono previsti fondi al Comune di Serramazzoni pari a 77 mila euro (150 milioni di lire), per il nuovo collettore fognario che collegherà le frazioni di Ligorzano e Cà di Nuzzo al depuratore di Serramazzoni e al Comune di Montese quasi 20 mila euro (37 milioni di lire) per collegare al depuratore il sistema fognario di via Bruina.

"Con l'intervento a Montefiorino - afferma Ferruccio Giovanelli, assessore provinciale all'Ambiente - tutti i comuni della montagna saranno dotati di un sistema di depurazione delle acque. Ma molti di questi impianti dell'Appennino, ma anche in pianura, dovranno essere adeguati entro il 2005 alle nuove normative europee. A questi interventi abbiamo

L A P R O V I N C I A I N B R E V E

già destinato oltre otto milioni di euro nei prossimi tre anni". Oltre ai tre comuni montani sarà finanziato anche un progetto del Comune di S. Prospero che prevede il collegamento degli scarichi della frazione di S. Pietro in Elda al depuratore di Solara.



ACCENDI LA MEMORIA

Sui temi della memoria nasce un coordinamento provinciale per promuovere iniziative e coordinare le attività nelle celebrazioni già previste, in accordo con i Comuni e tutte le associazioni interessate. Lo annuncia il presidente della Provincia di Modena Graziano Pattuzzi sottolineando come la proposta sia stata avanzata dalle stesse associazioni partigiane, culturali, sindacali, sportive e del tempo libero: Anpi, Alpi e Fiap, Arci Csi, Uisp, Aics, Acli, Endass e Anppia, Cgil, Cisl e Uil le associazioni culturali L'incontro, e l'Università della libera età Natalia Ginzburg.

"Il tavolo di coordinamento - spiega Pattuzzi - non sarà un doppione di altri organismi ma permetterà di valorizzare le iniziative già in programma nelle celebrazioni ricorrenti (dal Giorno della memoria al 25 aprile, fino al 2 giugno o al 4 novembre) e di promuovere nuove attività nell'ambito di una "strategia della memoria" che non si limita a riaffermare i valori

della Resistenza, ispiratori della Carta costituzionale, ma li attualizza favorendo il dialogo tra le generazioni e le diverse culture".

Tra gli obiettivi del nuovo coordinamento c'è anche l'organizzazione di visite ai "luoghi della memoria", la collaborazione con le scuole per sollecitare occasioni di confronto sui temi della violenza e della repressione, così come la possibilità di mettere a disposizione di scuole e associazioni giovanili mostre, testimonianze e documenti su episodi della Resistenza, dell'antifascismo, della Soah.

PIANO ANTITRAFFICO SULLA ROMANA SUD

Per snellire il traffico sulla strada Romana sud tra Carpi e Modena, evitando code e rallentamenti, la Provincia realizzerà, già nel 2002 un piano di intervento che toccherà diversi punti critici, a partire dall'incrocio con la strada per Campogalliano.

Lo ha annunciato Andrea Casagrande, assessore provinciale alla Viabilità, rispondendo ad una interrogazione sul problema presentata da Giliola Pivetti (Ds) e dal gruppo della Margherita.

«Con il passaggio delle competenze su questa arteria dall'Anas alla Provincia - ha affermato Casagrande - abbiamo finalmente l'opportunità di intervenire in modo rapido ed efficace coinvolgendo anche i Comuni, con i quali abbiamo già aperto un tavolo di confronto per realizzare gli interventi».

La prima opera a partire sarà la rotatoria nel crocevia tra la Romana sud e la strada provinciale per Campogalliano, un tratto critico dove ogni giorno si formano lunghe code di auto dirette a Modena. Il costo dell'opera sarà di circa cinque miliardi di lire già previsti nel piano degli investimenti della Provincia.

Il piano prevede anche la razionalizzazione degli incroci di Ganaceto e Lesignana, dove sarà realizzata una corsia di deflusso per ridurre gli intralci al traffico causati dalle auto che svoltano dalla Romana sud. A Ganaceto sarà installato anche un nuovo semaforo.

Con l'obiettivo di rendere la strada tra Soliera e Limidi un percorso alternati-

vo alla Romana sud, la Provincia concederà un finanziamento di circa due miliardi al Comune di Soliera per allargare la strada, realizzare una variante all'altezza della frazione e un nuovo passaggio sul Cavo Lama.

DIRITTO ALLO STUDIO PER LE SCUOLE D'INFANZIA

E' di circa 568 mila euro (un miliardo e cento milioni di lire) il contributo complessivo assegnato dalla Provincia di Modena per la qualificazione delle scuole d'infanzia sulla base della normativa sul diritto allo studio riferita al 2001, ultimo anno di gestione prima delle novità introdotte con la nuova legge regionale. I contributi sono stati assegnati a 21 scuole comunali (quasi 123 mila euro) per progetti sull'integrazione di bambini con deficit o di educazione alle differenze e di mediazione culturale, ma anche per progetti di continuità didattica tra materne ed elementari o per l'educazione all'affettività.

Sono previsti contributi anche per 77 scuole private (391 mila euro), un po' in tutto il territorio provinciale, nell'ambito dell'attività di sostegno alle convenzioni con i Comuni. Il piano della Provincia prevede contributi anche per il coordinamento pedagogico delle scuole convenzionate (42 mila euro) e per il sostegno alla formazione degli operatori (11 mila euro).

CONSIGLIO PROVINCIALE IN CIFRE

Consiglieri provinciali diligentemente stacanovisti. Mediamente, nel corso del 2001 hanno partecipato al 92 per cento delle sedute dell'assemblea. Questi dati - forniti dalla Presidenza del Consiglio provinciale - emergono dalle presenze dei singoli consiglieri durante le sedute del 2001.

Entrando nel particolare su un totale di 30 eletti sono in tanti a non aver perso nessuna delle 31 sedute del Consiglio. La "maglia rosa" delle presenze spetta a: Giancarlo Barbieri, Francesco Rocco, Giuseppe Vaccari (Ds), Tomaso Tagliani (Ccd), Cesare Falzoni (An) e Alfredo Silvestri (Rifondazione).

L A P R O V I N C I A I N B R E V E

Maglia "nera" delle presenze per il consigliere di Alleanza nazionale Filippo Morandi con 9 presenze (1 Consiglio su 3): tra i consiglieri meno presenti figurano: Gino Quartieri (Ds, 19 presenze), Giliola Pivetti (Ds, 21), Andrea Leoni (Forza Italia, 23) Vincenzo Vandelli (Margherita, 24).

E' diminuito nel 2001 il numero dei gruppi consiliari: da otto si è passato a sette in quanto si sono uniti i gruppi dei Popolari e quelli dei Democratici formando la Margherita alla quale aderisce anche il presidente della Provincia Graziano Pattuzzi.

Nel 2001 - in media con quanto fatto negli ultimi anni - si sono svolte 31 sedute del Consiglio provinciale durante le quali sono state approvate 52 delibere, mentre sono stati discussi e votati 49 ordini del giorno (39 approvati e 10 respinti). Il presidente della Provincia di Modena Graziano Pattuzzi e gli otto assessori hanno risposto a 30 interrogazioni e a 39 interpellanze.

Complessivamente le Commissioni consiliari si sono riunite ben 56 volte, mettendo in evidenza una maggiore attività nel lavoro istruttorio. La parte del leone l'ha fatta la II^a Commissione (ambiente) con ben 22 sedute, la I^a Commissione (affari generali) 8 sedute, 12 sedute per la III Commissione (attività produttive) e 9 per la IV Commissione (formazione e politiche sociali). Cinque volte si è riunita la Commissione di Controllo e garanzia presieduta da Cesare Falzoni (An).

UNA BANCA DATI SU BILANCI E SERVIZI DEGLI ENTI LOCALI

Nel 2000 le spese complessive dei 47 Comuni modenesi hanno superato i 1664 miliardi di lire, con 337 miliardi destinati a investimenti ai quali aggiungere i 92 per il rimborso dei prestiti (complessivamente il 28,3 per cento). L'avanzo disponibile per abitante è stato a livello provinciale di 37 mila lire, in calo rispetto al passato: erano 43 mila nel '99, 44 e mezzo nel '98, 51 e mezzo nel '97.

Sono solo alcuni esempi dei dati che si possono ricavare dall'ultimo "Rapporto", già disponibile in rete (www.provincia.modena.it),

dell'Osservatorio sulla finanza locale che prende in considerazione i bilanci consuntivi 2000 di tutti i Comuni modenesi. L'organismo, promosso dalla Provincia di Modena, ha proposto in un recente convegno un sistema informativo regionale per raccogliere tutti i dati su bilanci, politiche tariffarie e fiscali di Province e Comuni prevedendo la costituzione di una vera e propria banca dati sulle attività degli enti locali.



OSPEDALI, DEFINITE FUNZIONI DI BAGGIOVARA E POLICLINICO

Baggiovara l'ospedale per l'emergenza-urgenza, la chirurgia e la riabilitazione. Mentre il Policlinico sede didattica, d'insegnamento e di ricerca, con potenziamento delle attività oncologico-internistiche, trapiantologiche, chirurgico-specialistiche e materne-infantili. È questo, in sintesi, quanto emerge dal progetto aggiornato sugli assetti di integrazione tra gli ospedali Policlinico e il realizzando complesso di Baggiovara. Il documento è stato approvato dalla Conferenza sanitaria territoriale della provincia di Modena che si è svolta presso la sede dell'Amministrazione provinciale.

«Con questo progetto d'integrazione - sottolinea Graziano Pattuzzi, presidente della Provincia e presidente della Conferenza sanitaria territoriale della provincia modenese - si realizza un punto di equilibrio funzionale ed assistenziale molto avanzato, con ricadute positive per i pazienti, soprattutto in funzione del potenziamento della rete ospedaliera provinciale e dell'attenzione alle logiche di integrazione intese non come semplice sommatoria dei due erogatori di servizi. Con questa decisione si valorizzano sia gli investimenti di

qualificazione e sviluppo effettuati in questi anni presso al Policlinico sia le opportunità offerte dal nuovo plesso ospedaliero di Baggiovara».

Complessivamente i posti letti disponibili nei due nosocomi saranno 1342 di cui 741 al Policlinico e 601 a Baggiovara.

ACETAIA D'ITALIA

Modenesi e Reggiani vogliono l'ipg per l'aceto balsamico di Modena. Lo hanno ribadito nel corso del convegno "L'aceto balsamico nella storia, nella cultura e nel diritto" promosso dall'AIB, il Ministro per i Rapporti col Parlamento, On. Carlo Giovanardi, il quale ha dichiarato che il Governo si impegnerà affinché l'Aceto Balsamico di Modena ottenga la IGP (Indicazione Geografica Protetta) dall'Unione Europea, il Presidente della Provincia di Modena, Graziano Pattuzzi e il suo omologo di Reggio Emilia, Roberto Ruini, secondo i quali l'Aceto Balsamico di Modena rappresenta un patrimonio di cultura e tradizioni per la cui salvaguardia occorre fare tutto il possibile e forse anche qualcosa di più. Il Presidente della Camera di Commercio di Modena, Alberto Mantovani, ha sottolineato il valore dell'Aceto Balsamico di Modena in termini occupazionali (circa un migliaio di persone considerando l'indotto) e di giro d'affari (400 miliardi l'anno, paragonabile a quello del Lambrusco DOC).

PROVINCIA DI MODENA - Assessorato per la Cultura

battimani

XVI Rassegna Provinciale di Teatro per Ragazzi 2002

CALENDARIO DEGLI SPETTACOLI (MARZO-APRILE-MAGGIO)

CONCORDIA CINEMA TEATRO SPLENDOR

O quanti belli colori	5-6 marzo
Nano Fagotto	25-26 marzo
Cian Bolpin e gli stivali magici	27-28 marzo
Il sognatore	4-5 aprile
La fiaba dello straniero	11-12 aprile
Pelle d'asino	22 aprile



FIORANO

CINEMA TEATRO PRIMAVERA

Matilda e gli adulti cattivi	15 marzo
La bella e la bestia	5 aprile
Splash! Un bagno di colore	18-19 aprile
Il sognatore	23 aprile

FRASSINORO OFFICINA TEATRO

O quanti belli colori	7 marzo
Lo spaventapasseri	23 maggio
La guerra dei bottoni	24 maggio



MONTEFIORINO

TEATRINO DELLA ROCCA

Aida	5 marzo
Gocciolino	19 aprile

PALAGANO

CINEMA TEATRO COMUNALE

Gocciolino	18 aprile
La fiaba dello straniero	3 maggio



RIOLUNATO

TEATRO COMUNALE

Le nuvole drago 22 febbraio



SASSUOLO CINEMA TEATRO SAN FRANCESCO

La fiaba dello straniero	22-23 febbraio
A colori	4-5 marzo
Matilda e gli adulti cattivi	7-8-9 marzo
O quanti belli colori	12-13 marzo
Il pifferaio magico	3-4 aprile



SESTOLA CINEMA TEATRO BELVEDERE

O quanti belli colori	4 marzo
La fiaba dello straniero	2 maggio



enti promotori

Comuni di Camposanto, Cavezzo, Concordia, Fanano, Fiorano, Fiumalbo, Frassinoro, Medolla, Montecreto, Montefiorino, Palagano, Pievepelago, Riolunato, S.Possidonio, S.Prospiero, Sassuolo, Sestola; Bottega dell'arte, Circolo ANSPI di Fiorano, Istituto Comprensivo di Sestola.

Per informazioni.

Provincia di Modena - Assessorato Cultura - Tel. 059.209.558 - e-mail: schifani.e@provincia.modena.it